



**Procura della Repubblica**  
**Tribunale di Trani**

Alla c.a. del Comandante Nucleo Polizia Tributaria  
Col. Vincenzo Mangia

Guardia di Finanza

B A R I

**URGENTE**

**Oggetto:** *Delega di indagini inerenti i procedimenti connessi/collegati nn. 3942.11  
– 742.13 RGNR - 21*

In esito alle attività finora svolte nei procedimenti in oggetto, vogliate accertare:

- 1) Se la banca americana Morgan Stanley partecipi, anche 'indirettamente', all'azionariato della società di rating Standard & Poor's attraverso partecipazioni nelle società azioniste World Capital Investor, Vanguard, State Street, Blackrok e Mc Graw Hill: detta circostanza sembrerebbe emergere anche dall'articolo di giornale che alla presente si allega;
- 2) Se taluna delle società di cui al punto precedente abbiano a loro volta azioni di Morgan Stanley;
- 3) Se altre banche che abbiano stipulato derivati col MEF (e che poi li abbiano ristrutturati nel 2012) partecipino (in caso positivo in quale misura) del capitale di S&P al pari di Morgan Stanley;
- 4) Se corrisponda al vero la esistenza di un servizio di 'preallerta' sui declassamenti fornito da parte della società di rating S&P ad alcuni suoi clienti, come si evince dal l'articolo di Repubblica a firma Fubini che alla presente si allega.

Ringrazio

Trani,

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dott. Michele RUGGIERO - Sost.)

*Per il nucleo*  
*ve rlo*



2

# Economia

Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli Cinema Sport Salute Tecn  
 BORSA ITALIANA MERCATI INTERNAZIONALI FONDI CORRIERECONOMIA WORLD24 SPECIALE RISPARMIO DIRI

Corriere della Sera > Economia > Agenzie di rating, la mappa degli azionisti

IL DECLASSAMENTO

## Agenzie di rating, la mappa degli azionisti

*Fondi, banche d'affari e grandi capitalisti i proprietari delle tre principali società americane: S&P'S, Fitch, Moodys*

MILANO - Società di investimento, banche d'affari, gestori, grandi capitalisti come Warren Buffet, hedge fund speculativi ma anche fondi pensione conservativi. Questo il panorama dei proprietari delle due maggiori agenzie di rating: Standard and Poor's e Moody's mentre la terza, Fitch fa capo invece a un imprenditore francese. Entrambe sono quotate in Borsa (S&P attraverso la controllante Mc Graw Hill), con un azionariato polverizzato e quindi teoricamente contendibili e indipendenti. I loro consigli di amministrazione sono composti da personalità del mondo accademico, dell'impresa e finanziario a garanzia di autonomia. Tuttavia l'accusa di conflitto di interesse a loro mosso fa leva, più che una connivenza con un singolo azionista, sugli interessi del sistema finanziario anglosassone nel suo complesso.

**STANDARD AND POOR'S:** È controllata dal gigante dell'informazione americano McGraw-Hill, quotato in Borsa e fondato nel 1884. Il presidente Harold III McGraw, della famiglia dei fondatori è anche azionista con una quota dell'1,17%. Fra i principali azionisti, secondo la Bloomberg, vi sono il gestore di fondi Capital World (10,2%) e altre società finanziarie quali Vanguard (4,6%), State Street (4,2%) e BlackRock (2,46%) oltre a Morgan Stanley Investment (2,17%) e Pioneer (1,28%). Da segnalare anche il fondo pensione degli insegnanti dell'Ontario con il 2,33%.

**MOODY'S:** Il primo azionista della società è la Berkshire Hathaway che fa capo a Warren Buffet, il terzo uomo più ricco del mondo, ascoltato guru delle finanze detto "l'oracolo di Omaha". Anche qui compaiono numerosi azionisti e il 12% si sente

0  
 Tweet  
 Acces  
 (cont

### OGGI IN economia >

La lente Ue sull'Italia:  
 «Squilibri eccessivi» Il Tesoro:  
 un cronoprogramma per le  
 riforme

Alitalia, il timing di Lupi  
 «Entro marzo fine trattativa e  
 piano»

Risparmio: e io mini-investo Le  
 opzioni per taglie extra small

Riparte Miraffiori, le prime  
 scocche nel 2015

fondi: di nuovo Capital Investor (12,6%) e Vanguard (5,02%) ma anche Blackrock (2,18%) State Street (3,24%) e molti altri. -

3

**FITCH:** Basata a New York, l'agenzia fa capo però al gruppo francese Fimalac insieme al colosso dell'editoria americana Hearst. Presidente e direttore generale è l'imprenditore francese Marc Ladreit de Lacharriere, già a capo di numerosi colossi d'Oltralpe come Air France e France Telecom. (ANSA/ Andrea D'Ortenzio)

16 gennaio 2012 (modifica il 14 febbraio 2012)

?

P

## Commenta la notizia

CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE.IT

1  
C  
2  
I  
S  
3  
S  
4  
U  
5  
A  
6  
I  
7  
F  
8  
C  
9  
P  
1  
S  
P

[Leggi tutti i commenti](#)

0

[Mappa di Economia »](#)

ECONOMIA

[Borsa italiana](#)

[Mercati internazionali](#)

[Fondi](#)

[CorrierEconomia](#)

[World24](#)

[Speciale risparmio](#)

[Diritti e risparo](#)

**COSA DICE IL PAESE** 12% si sente

h

## ANCHE LA SEC PROCESSA S&P DIETRO L'ERRORE SULLA FRANCIA IL SOSPETTO DI INSIDER TRADING

Da "LA REPUBBLICA" di sabato 12 novembre 2011

Anche la Sec processa S&P dietro l'errore sulla Francia il sospetto di insider trading La L'e: stop al rating per i Paesi in difficoltà DAL NOSTRO CORRISPONDENTE FEDERICO RAMPINI NEW YORK - Il "falso downgrading" della Francia, che giovedì per due ore ha fatto impazzire i mercati mondiali, accelera i tempi di un giro di vite contro le agenzie di rating. Bruxelles ha pronto un nuovo regolamento: sanzioni in caso di errori, sospensione delle valutazioni dei Paesi in difficoltà e informazioni preve a chi viene giudicato, in modo da correggere eventuali errori.

Le nuove regole verranno presentate martedì a Strasburgo dal commissario al Mercato interno Michel Barnier. Che ha anticipato così i suoi obiettivi: «Ridurre la dipendenza dalle Agenzie, rafforzare la concorrenza, rendere più trasparente l'analisi e aumentare il rigore quando si tratta di valutare i debiti sovrani». Per la prima volta, si prevedono sanzioni civili per l'agenzia «responsabile di infrangere, intenzionalmente o per grave negligenza, la regolamentazione» comunitaria, «causando danni agli investitori». Sempre per evitare errori, il nuovo regolamento impone alle Agenzie l'obbligo di informare l'autorità che emette il titolo - Stato o altra entità amministrativa - sugli elementi alla base delle valutazioni.

L'avviso deve avvenire almeno «un giorno lavorativo pieno prima della pubblicazione», in modo da poter correggere eventuali inesattezze (come successo quest'estate sul debito Usa).

La Commissione punta inoltre a limitare il ruolo delle agenzie in «situazioni di pericolo esistenti e imminenti per il funzionamento» dei mercati finanziari o «per la stabilità finanziaria di tutto o di parte del sistema finanziario della Ue». La bozza prevede infatti la possibilità di sospendere il rating su quei Paesi che stanno «negoziando un programma di assistenza finanziaria internazionale» in modo da ridurre gli «effetti di ricaduta» sulle valutazioni di altri Paesi. Lo stop verrà attivato solo in ultima istanza, su decisione dall'Esma, l'Autorità di supervisione europea, sulla base di condizioni ancora da definire, e per un periodo massimo di due mesi rinnovabili.

E negli Stati Uniti l'autorità di vigilanza apre un'indagine su Standard & Poor's (S&P) per l'incredibile errore di giovedì, quando l'agenzia di rating preannunciò l'imminente downgrading della Francia, per poi rimangiarsi tutto due ore dopo.

E' il Wall Street Journal ad anticipare l'intervento della Securities and Exchange Commission (Sec) per fare luce sull'accaduto.

L'ultimo incidente risale alle 15.37 di giovedì, orario europeo, quando diverse istituzioni finanziarie che sono abbonate al servizio rating di S&P ricevono una email di preallerta che anticipa il declassamento del debito sovrano di Parigi. Passano quasi due ore finché alle 17.40 l'agenzia si corregge con una rettifica: la email precedente viene definita «un errore tecnico», e S&P informa di avere avviato una sua inchiesta interna. Ieri ha illustrato i primi risultati: un errore del sistema automatico con l'invio non autorizzato da nessun essere umano. Haribadito siale scuse sia la volontà di cambiare le procedure.

Ma due ore di falso allarme sono un'eternità sui mercati, tanto più se il preannuncio del declassamento avviene in una giornata già stracarica di tensioni fra la crisi italiana, quella greca, gli aumenti degli spread e le Borse in picchiata (come appunto avveniva nella seduta di giovedì). Il disastro è tanto più sconcertante, che si tratta del terzo errore compiuto da S&P in tempi recenti.

Quest'ultimo è il più grave per le conseguenze che ha avuto giovedì, accentuando la caduta dell'euro e delle Borse. Ovviamente uno dei sospetti che le inchieste dovranno chiarire è questo: qualcuno sapeva che l'allarme era falso, e ha quindi potuto speculare a ragion veduta in vista di un recupero dei mercati?

<http://rassegna.governo.it/testo.asp?d=71889414>

6

## Anche la Sec processa S&P dietro l'errore sulla Francia il sospetto di insider trading - Diritti Globali 3.0

NEW YORK – Il “falso downgrading” della Francia, che giovedì per due ore ha fatto impazzire i mercati mondiali, accelera i tempi di un giro di vite contro le agenzie di rating. Bruxelles ha pronto un nuovo regolamento: sanzioni in caso di errori, sospensione delle valutazioni dei Paesi in difficoltà e informazioni previe a chi viene giudicato, in modo da correggere eventuali errori.

Le nuove regole verranno presentate martedì a Strasburgo dal commissario al Mercato interno Michel Barnier. Che ha anticipato così i suoi obiettivi: «Ridurre la dipendenza dalle Agenzie, rafforzare la concorrenza, rendere più trasparente l'analisi e aumentare il rigore quando si tratta di valutare i debiti sovrani». Per la prima volta, si prevedono sanzioni civili per l'agenzia «responsabile di infrangere, intenzionalmente o per grave negligenza, la regolamentazione» comunitaria, «causando danni agli investitori». Sempre per evitare errori, il nuovo regolamento impone alle Agenzie l'obbligo di informare l'autorità che emette il titolo – Stato o altra entità amministrativa – sugli elementi alla base delle valutazioni. L'avviso deve avvenire almeno «un giorno lavorativo pieno prima della pubblicazione», in modo da poter correggere eventuali inesattezze (come successo quest'estate sul debito Usa).

La Commissione punta inoltre a limitare il ruolo delle agenzie in «situazioni di pericolo esistenti e imminenti per il funzionamento» dei mercati finanziari o «per la stabilità finanziaria di tutto o di parte del sistema finanziario della Ue». La bozza prevede infatti la possibilità di sospendere il rating su quei Paesi che stanno «negoziando un programma di assistenza finanziaria internazionale» in modo da ridurre gli «effetti di ricaduta» sulle valutazioni di altri Paesi. Lo stop verrà attivato solo in ultima istanza, su decisione dall'Esma, l'Autorità di supervisione europea, sulla base di condizioni ancora da definire, e per un periodo massimo di due mesi rinnovabili. E negli Stati Uniti l'autorità di vigilanza apre un'indagine su Standard & Poor's (S&P) per l'incredibile errore di giovedì, quando l'agenzia di rating preannunciò l'imminente downgrading della Francia, per poi rimangiarsi tutto due ore dopo.

E' il Wall Street Journal ad anticipare l'intervento della Securities and Exchange Commissione (Sec) per fare luce sull'accaduto. L'ultimo incidente risale alle 15.37 di giovedì, orario europeo, quando diverse istituzioni finanziarie che sono abbonate al servizio rating di S&P ricevono una e-mail di preallerta che anticipa il declassamento del debito sovrano di Parigi. Passano quasi due ore finché alle 17.40 l'agenzia si corregge con una rettifica: la e-mail precedente viene definita «un errore tecnico», e S&P informa di avere avviato una sua inchiesta interna. Ieri ha illustrato i primi risultati: un errore del sistema automatico con l'invio non autorizzato da nessun essere umano. Ha ribadito sia le scuse sia la volontà di cambiare le procedure. Ma due ore di falso allarme sono un'eternità sui mercati, tanto più se il preannuncio del declassamento avviene in una giornata già stracarica di tensioni fra la crisi italiana, quella greca, gli aumenti degli spread e le Borse in picchiata (come appunto avveniva nella seduta di giovedì). Il disastro è tanto più sconcertante, che si tratta del terzo errore compiuto da S&P in tempi recenti. Quest'ultimo è il più grave per le conseguenze che ha avuto giovedì, accentuando la caduta dell'euro e delle Borse. Ovviamente uno dei sospetti che le inchieste dovranno chiarire è questo: qualcuno sapeva che l'allarme era falso, e ha quindi potuto speculare a ragion veduta in vista di un recupero dei mercati?





**Procura della Repubblica  
Tribunale di Trani**

**VERBALE DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI**  
- art. 362 c.p.p. -

Il giorno 30 aprile 2014, alle ore 12.30 circa in Roma presso Palazzo Giustiniani via della Dogana Vecchia 29, dinanzi al Pubblico Ministero dr. Michele RUGGIERO, Sost. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, che procede alla redazione del presente verbale, ed alla presenza del Col. Adriano D'Elia, cap. Cosimo Casarola e Mar.llo Alfredo Esposito del Nucleo P.T. Guardia di Finanza di Bari;

è presente il sig. **Galluzzo Marco** n. a Palermo il 08/02/1969 residente in Roma, Piazza Pietro Merolli, n. 28

Il predetto è avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa in relazione ai fatti sui quali viene sentita e viene informata delle conseguenze penali cui può incorrere ex **art. 371 bis c.p.** nel caso in cui renda dichiarazioni false ovvero taccia, in tutto o in parte, ciò che sa sui fatti medesimi. Si impegna, quindi, a dire la verità ed a non nascondere nulla di quanto a sua conoscenza.

Domanda: la sua occupazione?

ADR sono giornalista dal 1996 e rivesto la qualifica di redattore ordinario del Corriere della Sera dal giugno 2000; mi occupo della cronaca politica ed in particolare sono incaricato dal giornale di "seguire" l'agenda istituzionale e politica del Presidente del Consiglio dei Ministri dal 2003. Ho, in questo senso, seguito l'allora Presidente Berlusconi, poi Prodi (per poco tempo), Monti, Letta ed ora Renzi. Di regola mi interfaccio con fonti vicine al personaggio che seguo, oppure con il suo portavoce; mi è pure capitato di relazionarmi direttamente con i Presidenti.

Domanda: ricorda di avere scritto un pezzo in relazione all'azione di rating del 13/1/2012 con la quale Standard & Poor's operava il declassamento di ben due gradini (da "A" a BBB+) del debito sovrano della Repubblica Italiana? Ha raccolto le reazioni dell'allora Presidente Monti?

ADR Rammento di quella notizia e rammento di avere scritto il pezzo che si intitolò "Monti: è un attacco all'Europa".

2

1

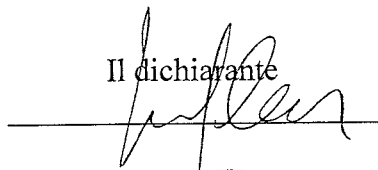
Domanda: lei raccolse quel commento dalla viva voce del Presidente Monti?

2

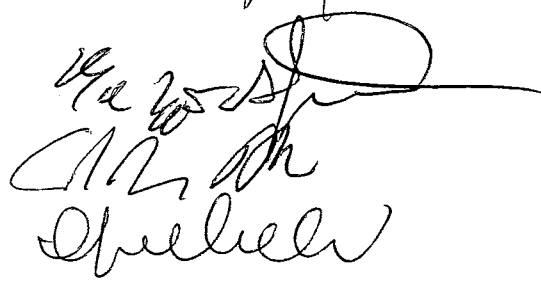
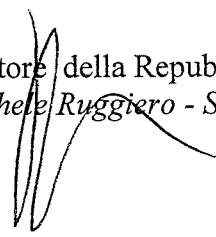
ADR: No, non avevo particolare confidenza con il prof. Monti; probabilmente quella dichiarazione la ricavai da persona (si dice "fonte") molto vicina al Presidente: fonte il cui nome non ricordo (se lo ricordassi preferirei non rivelarlo come è mio diritto) ma che non mi ha mai dato informazioni non corrette. Con riguardo a quel pezzo cui lei fa riferimento posso solo dire che il giorno seguente l'uscita dello stesso e del titolo in questione, non ricordo che Monti né il suo entourage ebbero a smentire l'articolo, né mi risulta che ebbero a richieder rettifiche.

Verbale chiuso alle ore 13.50

Il dichiarante




Il Procuratore della Repubblica  
- Dr. Michele Ruggiero - Sost. -





Digital edition  
Mobile  
Abbonamenti  
Scommesse & lotterie  
Le città  
Archivio  
Dizionari  
Trovo Casa  
Trovo Lavoro  
Buonpertutti  
Store   
Meteo Cambia

3

  
icon arrow  
Vai ai contenuti  
icon arrow mininel sito  
nell'Archivio  
in Corriere Viaggi  
nel Dizionario

Cerca

Invia query

**CORRIERE DELLA SERA**

/  
archiviostorico  
icon  
HOME  
TV  
ECONOMIA  
SPORT  
CULTURA  
SCUOLA  
SPETTACOLI  
SALUTE  
SCIENZE  
INNOVAZIONE  
TECH  
MOTORI  
VIAGGI  
CASA  
CUCINA  
IODONNA  
27ORA  
MODA

**CORRIERE DELLA SERA** 

IL RATING IL PREMIER

**Monti: è un attacco all' Europa**

*Il professore preoccupato dalle conseguenze sugli  
investimenti stranieri Le riforme Il premier rileva che nel*

## *documento si riconosce la necessità di proseguire sulla strada delle riforme*

ROMA - Lo sapeva già. È stato lui a informare i partiti. Casini, Alfano, Bersani: il presidente del Consiglio ne ha discusso anche con loro, spiegando di non essere sorpreso da una notizia che gli era stata anticipata, ma preoccupato sì. Il downgrading generalizzato è la conferma che esiste «un attacco contro l' Europa», come sistema monetario: l' Italia subisce la stessa sorte di quasi tutti i Paesi dell' eurozona, e la preoccupazione in più è per le conseguenze tecniche che riguarderanno il nostro debito pubblico. Una fra queste è stata citata dal premier in modo articolato: investitori privati, fondi pensione, negli Stati Uniti come in Asia, non possono per statuto investire i loro risparmi in Paesi che abbiano un grade , una valutazione sul debito pubblico, e sulle prospettive dell' economia, inserita nella fascia B, quella in cui ieri sera ci ha proiettato Standard and Poor' s. Ovviamente questo significherà da domani, e nei mesi a venire, maggiori difficoltà nel collocare i nostri titoli di Stato. L' irritazione del capo del governo, che ieri si augurava «una reazione comune dell' Europa» e a tratti si spingeva sino a auspicare un ripensamento di alcune rigidità tedesche sulla crisi, ieri pomeriggio azzerava o quasi la soddisfazione per le recenti aste di collocamento delle nostre obbligazioni: sui titoli a breve termine, a uno e a tre anni, il tasso di interesse che l' Italia è costretta a versare agli investitori è finalmente, da 48 ore, in brusco calo, ma la decisione dell' agenzia potrebbe ovviamente raffreddare una tendenza che sembrava in fase di stabilizzazione. L' unico aspetto positivo, spiegava in serata il premier ai suoi interlocutori, è che nel documento si riconosce la necessità di proseguire sulla strada delle riforme strutturali e si considera il governo un elemento di stabilità per l' intera Europa. La notizia di ieri, che «non tiene conto degli effetti di bilancio dell' ultima manovra», rimarcava il premier, rafforza la sua voglia di parlare direttamente con gli investitori stranieri: la prossima settimana sarà a Londra non solo per incontrare il premier inglese David Cameron, il capo dell' opposizione e per fare una lezione alla prestigiosa London School of Economics. Quel giorno il presidente del Consiglio incontrerà anche un selezionato numero di banchieri, manager di fondi di investimento e broker della City, con l' obiettivo di «vendere» il sistema Paese, l' Italia, meglio di quanto non sia stato fatto finora. Ma non sarà, quella di Londra, l' unica occasione di questo tipo: ai primi di febbraio, probabilmente il 9 o il 10, dopo aver visto Obama a Washington, Mario Monti potrebbe parlare anche a Wall Street, cercando di persuadere gli investitori americani più influenti che il debito pubblico italiano è molto più sostenibile di quanto appaia dall' altra parte dell' Atlantico. E la stessa formula potrebbe essere replicata in primavera in Asia, a Pechino o in altre piazze finanziarie sensibili di quella parte di mondo. Del resto, almeno a New York, Monti si presenterà non solo con le misure finanziarie varate prima di Natale, ma anche con il decreto sulle liberalizzazioni già vigente, decreto che dovrebbe arrivare prima della fine del mese, probabilmente la settimana prossima, in modo tale da presentarlo al prossimo Consiglio europeo straordinario, che si terrà il 29 gennaio. Con i partiti che sostengono il suo governo, con le delegazioni del Pd, del Pdl e del Terzo Polo che ieri si sono recate a Palazzo Chigi, Monti ha parlato anche di questo del merito come dei tempi e del metodo del prossimo provvedimento. Che dovrebbe essere tanto ampio e articolato da far apparire le proteste di questi giorni, dei tassisti come delle farmacie, come piccoli ca rispetto alle conseguenze del provvedimento e alle categorie che saranno interessate. Ai suoi interlocutori Monti ha fatto capire che la bontà di alcune misure si vede anche dalle misure delle proteste: impossibile non produrre reazioni, ha spiegato, se si intaccano dei privilegi. Al tempo stesso, come nel caso della manovra correttiva dei conti pubblici, ha preso nota di tutti i suggerimenti che gli sono arrivati da Pier Ferdinando Casini, da Angelino Alfano e da Pier Luigi Bersani, assicurando che il governo cercherà di accoglierli al massimo grado e per quello che non potrà cercherà di trovare la gius

dose di equilibrio fra diverse esigenze e rivendicazioni. La scelta del decreto legge, che appare irreversibile, conferma la forza che Monti ritiene di conservare nei confronti del Parlamento: a Bruxelles, come a Washington, il premier vuole arrivare con un provvedimento vigente, operativo, che magari possa subire qualche modifica in Parlamento, ma limitata ad una sola lettura. Con i tre segretari e le delegazioni della maggioranza Monti si rivedrà probabilmente la prossima settimana, forse il giorno prima del varo del provvedimento, così ieri è stato deciso. Di certo, ha spiegato ieri Monti a tutti, l'obiettivo di scardinare una serie di consuetudini e di fattori di arretratezza del nostro sistema economico è non solo irrinunciabile ma anche atteso dai mercati quanto i dati di bilancio che l'Italia è oggi in grado di offrire agli osservatori. Marco Galluzzo RIPRODUZIONE RISERVATA \*\*\*\* 61,5 miliardi il fabbisogno 2011 dello Stato (cioè la differenza tra tutte le uscite e le entrate, al netto del pagamento degli interessi sui titoli). 5,5 miliardi in meno rispetto al 2010 \*\*\*\* 2,7% il rapporto nel terzo trimestre del 2011 tra deficit e Prodotto interno lordo, il risultato migliore dal 2008. Nei primi nove mesi dell'anno scorso il dato è stato al 4,3% \*\*\*\* L'agenda Londra La prossima settimana Monti sarà a Londra non solo per incontrare il premier David Cameron, il capo dell'opposizione e per fare un' lezione alla prestigiosa London School of Economics. Ma vedrà anche un selezionato numero di banchieri, manager di fondi di investimento e broker della City, con l'obiettivo di «vendere» meglio il sistema Paese, l'Italia Stati Uniti Ai primi di febbraio, probabilmente il 9 o il 10, dopo aver visto Obama a Washington, Mario Monti potrebbe parlare anche a Wall Street, cercando di persuadere gli investitori americani più influenti che il debito pubblico italiano è molto più sostenibile di quanto appaia dall'altra parte dell'Atlantico Cina E la stessa formula utilizzata dal presidente del Consiglio Mario Monti nella sua visita negli Usa, potrebbe essere replicata anche in primavera in Asia, a Pechino o in altre piazze finanziarie sensibili di quella parte di mondo. Sempre con lo stesso obiettivo: vendere il sistema Paese, l'Italia, meglio di quanto sia stato fatto finora \*\*\*\* Quello di Monti è un governo nato per tirare l'Italia fuori dal baratro e dal baratro non siamo ancora usciti Enrico Letta, Pd

## Galluzzo Marco

### Pagina 6

(14 gennaio 2012) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita, la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo, riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.

## Network Error (tcp\_error)

A communication error occurred: ""

The Web Server may be down, too busy, or experiencing other problems preventing it from responding to requests. You may wish to try again at a later time



**Procura della Repubblica**  
**Tribunale di Trani**

Alla c.a. del Comandante Nucleo Polizia Tributaria  
Col. Vincenzo Mangia

Guardia di Finanza

B A R I

**URGENTE**

**Oggetto:** *Delega di indagini inerenti i procedimenti connessi/collegati nn. 3942.11*  
*- 742.13 RGNR - 21*

In esito alle attività finora svolte nei procedimenti in oggetto, vogliate accertare:

- 1) Se la banca americana Morgan Stanley partecipi, anche 'indirettamente', all'azionariato della società di rating Standard & Poor's attraverso partecipazioni nelle società azioniste World Capital Investor, Vanguard, State Street, Blackrok e Mc Graw Hill: detta circostanza sembrerebbe emergere anche dall'articolo di giornale che alla presente si allega;
- 2) Se taluna delle società di cui al punto precedente abbiano a loro volta azioni di Morgan Stanley;
- 3) Se altre banche che abbiano stipulato derivati col MEF (e che poi li abbiano ristrutturati nel 2012) partecipino (in caso positivo in quale misura) del capitale di S&P al pari di Morgan Stanley;
- 4) Se corrisponda al vero la esistenza di un servizio di 'preallerta' sui declassamenti fornito da parte della società di rating S&P ad alcuni suoi clienti, come si evince dal l'articolo di Repubblica a firma Fubini che alla presente si allega.

Ringrazio  
Trani,

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dott. Michele RUGGIERO - Sost.)

*Per conto*  
*[Signature]*



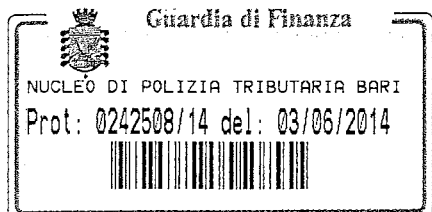
*[Signature]*



**Guardia di Finanza**  
**NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA BARI**

Gruppo Tutela Mercato Capitali

Corso Vittorio Veneto 36 – Bari – 70123; Tel./fax 080\*5272111 Fax 080\*5272615



/G.T.M.C./2ª Ric.

OGGETTO: Proc. Pen. **3942/11 R.G.** – Audizione teste.

83  
2,10  
12.525.035

= TRANI =

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**PRESSO IL TRIBUNALE DI**  
(c.a Sost. Proc. Dott. Michele Ruggiero)

1. In relazione all'attività di p.g. espletata in Roma in data 25.03.2014, unitamente alla S.V., nell'ambito del procedimento penale n. 3942/11, si trasmette, in allegato alla presente:
  - a) n. 1 verbale di assunzione di informazioni rese dal teste, redatto ai sensi dell'art. 362 c.p.p.;
  - b) n.1 supporto informatico (CD) riportante l'audizione fono registrata delle assunzioni d'informazioni rese dal teste;
  - c) trascrizione integrale della audizione fono registrata relativa alle assunzioni d'informazioni rese dal teste, redatta a cura di ufficiali di p.g. di questo Nucleo pt, operanti nell'ambito del suddetto procedimento penale.
  
2. Si prega di apporre sulla presente gli estremi di ricevuta.

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRANI  
SI ATTESTA CHE:  
 - IL PRESENTE ATTO  
 - L'ORIGINALE DEL PRESENTE ATTO  
E' STATO DEPOSITATO IN  
DATA 30/06/14 ORE 15

IL COMANDANTE DEL NUCLEO PT  
(Col. t. ISSMI Vincenzo Mangia)

d'ordine

IL COMANDANTE DEL GRUPPO  
(Col. t. ST Adriano D'Elia)



**Procura della Repubblica  
Tribunale di Trani**

**VERBALE DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI**  
- art. 362 c.p.p. -

Il giorno 25 marzo 2014, alle ore 18.45 circa in Roma presso Palazzo Giustiniani via della Dogana Vecchia 29, dinanzi al Pubblico Ministero dr. Michele RUGGIERO, Sost. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, che procede alla redazione del presente verbale in forma riassuntiva con contestuale fonoregistrazione, ed alla presenza del col. Adriano D'Elia, cap. Cosimo Casarola e mar.llo Alfredo Esposito del Nucleo P.T. Guardia di Finanza di Bari; nonché del dr. Del Ponte Alessandro e dr.ssa Olivi Elisabetta rispettivamente collaboratore ed ex portavoce del Senatore Prof. Monti

è presente il Senatore a vita nonché prof. MONTI Mario n. Varese 19/3/1943 residente in Milano via Frua 7

Il predetto è avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa in relazione ai fatti sui quali viene sentita e viene informata delle conseguenze penali cui può incorrere ex **art. 371 bis c.p.** nel caso in cui renda dichiarazioni false ovvero taccia, in tutto o in parte, ciò che sa sui fatti medesimi. Si impegna, quindi, a dire la verità ed a non nascondere nulla di quanto a sua conoscenza.

Domanda: Professore, può riferirci quali siano state – prima della nomina a Senatore a vita – le sue esperienze professionali ed i suoi incarichi istituzionali, con riguardo particolare alle esperienze ed agli incarichi in campo economico e finanziario a livello nazionale e sovranazionale?

ADR: sono professore di Economia presso la Università Bocconi di Milano dove ho anche rivestito il ruolo di Rettore e attualmente sono Presidente; sono membro della Commissione Europea dal 1995 al 1999 (Commissario per Mercato interno e servizi finanziari) e successivamente dal 1999 al 2004 (commissario alla Concorrenza). Per lunghi anni collaboratore del Corsera. Attualmente sono anche stato nominato (da un mese) Presidente di un gruppo ad alto livello

istituito dal parlamento europeo e dal Consiglio e dalla Commissione europea.

Domanda: Rammenterà che ultimamente, a seguito di contatti telefonici intercorsi con il sottoscritto e volti a concordare direttamente con lei la sua audizione come persona informata di fatti inerenti il processo in corso a Trani nei confronti di esponenti dell'Agenzia di rating Standard & Poor's, le ho inoltrato via mail in data 14/3/2014 (e fatto anche inoltrare dalla Guardia di Finanza) alcuni *link* collegati ad articoli di giornale che riportavano alcuni suoi commenti all'azione di rating del 13/1/2012 con la quale la suddetta Agenzia operava il declassamento di ben due gradini (da "A" a BBB+) del debito sovrano della Repubblica Italiana?

ADR Rammento.

Domanda: con particolare riguardo al link inerente l'articolo apparso sul numero del 14/1/2012 del Corriere della Sera (ora consultabile sull'Archivio storico del Corriere ed allegato al presente verbale) a firma del giornalista Marco Galluzzo, rilevo che – con riferimento all'azione di rating del 13/1/2012 di cui sopra – il cronista le attribuisce testualmente la seguente frase (testuale) secondo cui il downgrading generalizzato da parte di Standard & Poor's costituiva la conferma che esiste *"UN ATTACCO CONTRO L'EUROPA come sistema monetario"*. Prosegue il giornalista dicendo che *"...la preoccupazione è per le conseguenze tecniche che riguarderanno il nostro debito pubblico. Una fra queste è stata citata dal premier in modo articolato: investitori privati, fondi pensione, negli Stati Uniti come in Asia, non possono per statuto investire i loro risparmi in Paesi che abbiano un grade, una valutazione sul debito pubblico e sulle prospettive dell'economia, inserita nella fascia B"*. L'articolo riferisce altresì della *"irritazione"* dell'allora Capo del Governo che si sarebbe augurato (ancora una volta testuale) *"una reazione comune dell'Europa"*. Ebbene, conferma di avere riferito le parole riprodotte in virgolettato e segnatamente quella: *"Attacco contro l'Europa"*? In caso positivo vuole spiegare più diffusamente quali ragioni la hanno indotta a utilizzare i predetti termini? In caso negativo come spiega che quella frase le sia stata attribuita in modo testuale e poi riportata anche da altre autorevoli testate giornalistiche?

ADR: Non ho mai parlato di Attacco all'Europa; accade spesso che i cronisti politici attribuiscono, anche virgolettando, dichiarazioni o commenti a personalità politiche. Il mio pensiero sull'argomento, in particolare sul declassamento da parte di S e P's, è contenuto in modo che riconosco come fedele ed autentico nella intervista da me rilasciata al Financial Times ed apparsa su detto giornale il 18/1/2012; intervista ripresa dal Corsera del 17/1/2012. Allego al verbale i due articoli di cui ho detto.

4

Domanda: conferma quell'altra parte del pezzo giornalistico sopra richiamato secondo cui Lei avrebbe "citato in modo articolato" le "conseguenze tecniche" del doppio declassamento del debito sovrano italiano?

ADR: confermo quella parte dell'articolo; esistono infatti quelle disposizioni per Investitori istituzionali;

Domanda: Perché non ha smentito subito quell'articolo del Galluzzo?

ADR: perché non ho ritenuto di farlo in quel caso;

Domanda: perché non ha rilasciato l'intervista ad un giornale italiano?

ADR: mi è capitato di andare in visita al premier Cameron in UK e ho approfittato per rilasciare le mie dichiarazioni alla Finanza Mondiale attraverso un giornale come il Financial Times;

ADR: Tralasciando le motivazioni poste da Standard & Poor's a fondamento dell'azione di rating nei confronti dell'Italia, ritiene corretto il declassamento di due gradini (da "A" a BBB+) decretato con riguardo al debito sovrano della Repubblica Italiana? Se non lo ritiene (riteneva) corretto, come peraltro traspare dalle cronache giornalistiche e dallo stesso articolo sopra menzionato, vuole spiegarne le ragioni?

ADR: Non ritengo che quella delle Agenzie di rating sia una scienza esatta;

Domanda: Quali ricadute determina quel doppio declassamento del nostro debito sovrano in relazione alle potenzialità di approvvigionamento di capitali presso la BCE ed altri investitori?

ADR: risponde come da fono registrazione

Domanda: Come giudica il fatto che dopo la sua conferenza stampa del 4/12/2011 in cui preannunciava riforme "strutturali" (come quella sul sistema pensionistico e previdenziale) – riforme peraltro "prescritte" al nostro Paese ed esplicitamente indicate nella famosa lettera di Trichet alla Repubblica Italiana – l'Agenzia S&P in data 5/12/2011 pose il *credit watch* negativo sull'Italia?

ADR: risponde come da fono registrazione;

Domanda: Conosce le ragioni del precedente declassamento del nostro Paese da parte dell'Agenzia di rating Standard & Poor's del 19/9/2011 (downgrade da "A+" ad "A")? Ricorda che l'agenzia parlava di "stallo politico" del Governo?

ADR: no, non ne conosco le ragioni;



4

Domanda: Come giudica il fatto che malgrado il cambio di leadership nel Governo italiano, la sua nomina a Presidente del Consiglio, la nomina di una nuova squadra di Governo, l'annuncio delle attese riforme strutturali e il varo della c.d. "riforma Fornero", l'Agenzia S&P abbia ignorato tali eventi e, a distanza ravvicinata, abbia dapprima posto il credit watch negativo il 5/12/2011, poi declassato di due gradini il debito sovrano dell'Italia il 13/1/2012?

A.D.R. risponde come da fonoregistrazione;

Domanda: Prima di essere nominato senatore a vita, ha avuto contatti con soggetti (italiani o stranieri) riconducibili all'Agenzia di rating Standard & Poor's?

A.D.R.: risponde come da fonoregistrazione;

Domanda: Prima di ricevere l'incarico di Presidente del consiglio, ha avuto contatti o occasioni di incontro con analisti o manager riconducibili alle Ag Rating ed a S&P?

A.D.R.: risponde come da fonoregistrazione;

Domanda: Prima della nomina a senatore a vita e del successivo incarico di Presidente del Consiglio ha avuto sentore o comunque notizia a livello europeo (a livello di Istituzioni politiche, bancarie, finanziarie europee) che da oltre oceano (area del dollaro) era in arrivo una ondata speculativa che avrebbe coinvolto i Paesi periferici dell'Europa mediterranea?

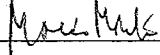
A.D.R.: risponde come da fonoregistrazione;

Domanda: mi conferma che a dicembre 2011 a valere sul decreto c.d. Salva Italia il suo Governo ha provveduto a liquidare un'esposizione del Tesoro in derivati nei confronti della Banca Morgan Stanley per circa € 2 miliardi e mezzo? E' stata fatta la due diligence su quella pretesa (accertato cioè se fosse quello il mark to market da pagare e se quel contratto al momento della stipula fosse equo e corretto)?

A.D.R.: risponde come da fonoregistrazione;

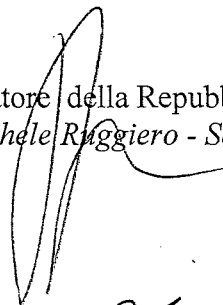
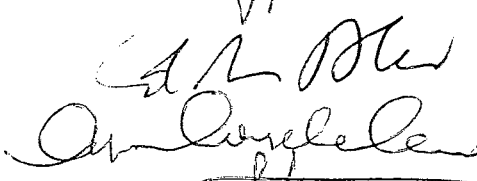

Verbale chiuso alle ore 19.50

Il dichiarante



Il Procuratore della Repubblica

- Dr. Michele Ruggiero - Sost. -

E Palazzo Chigi dice  
«L'Unione reagisca»

ALLEGATO NR. 27

di MARCO GALLUZZO

Il premier non è stato sorpreso da una notizia che gli era stata anticipata, ma s'è detto preoccupato. Il downgrading generalizzato è la conferma che esiste «un attacco contro l'Europa». A PAGINA 6

## Monti: è un attacco all'Europa

Il professore preoccupato dalle conseguenze sugli investimenti stranieri

Quello di Monti è un governo nato per tirare l'Italia fuori dal baratro e dal baratro non siamo ancora usciti. Enrico Letta, Pd

## La reazione

«Adesso mi auguro una serissima reazione comune di tutti i paesi europei»

61,5

miliardi il fabbisogno 2011 dello Stato (cioè la differenza tra tutte le uscite e le entrate, al netto del pagamento degli interessi sui titoli). 5,5 miliardi in meno rispetto al 2010

2,7%

Il rapporto nel terzo trimestre del 2011 tra deficit e Prodotto interno lordo. Mentre nei primi nove mesi dell'anno il disavanzo si è fermato al 4,3%

ROMA — Lo sapeva già. È stato lui a informare i partiti. Casini, Alfano, Bersani: il presidente del Consiglio ne ha discusso anche con loro, spiegando di non essere sorpreso da una notizia che gli era stata anticipata, ma preoccupato sì. Il downgrading generalizzato è la conferma che esiste «un attacco contro l'Europa», come sistema monetario: l'Italia subisce la stessa sorte di quasi tutti i Paesi dell'eurozona, e la preoccupazione in più è per le conseguenze tecniche che riguarderanno il nostro debito pubblico.

Una fra queste è stata citata dal premier in modo articolato: investitori privati, fondi pensione, negli Stati Uniti come in Asia, non possono per statuto investire i loro risparmi in Paesi che abbiano un grade, una valutazione sul debito pubblico, e sulle prospettive dell'economia, inserita nella fascia B, quella in cui ieri sera ci ha proiettato Standard and Poors. Ovviamente questo significherà da domani, e nei mesi a venire, maggiori difficoltà nel collocare i nostri titoli di Stato.

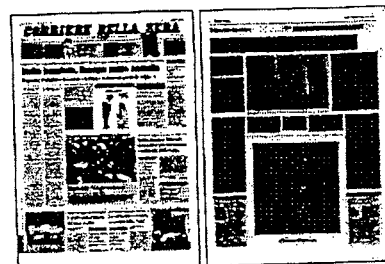
L'irritazione del capo del governo, che ieri si augurava «una reazione comune dell'Europa» e a tratti si spingeva sino ad auspicare un ripensa-

mento di alcune rigidità tedesche sulla crisi, ieri pomeriggio azzerava o quasi la soddisfazione per le recenti aste di collocamento delle nostre obbligazioni: sui titoli a breve termine, a uno e a tre anni, il tasso di interesse che l'Italia è costretta a versare agli investitori è finalmente, da 48 ore, in brusco calo, ma la decisione dell'agenzia potrebbe ovviamente raffreddare una tendenza che sembrava in fase di stabilizzazione.

La notizia di ieri, che «non tiene conto degli effetti di bilancio dell'ultima manovra», rimarcava nel pomeriggio il premier, rafforza la sua voglia di parlare direttamente con gli investitori stranieri: la prossima settimana sarà a Londra non solo per incontrare il premier inglese David Cameron, il capo dell'opposizione e per fare una lezione alla prestigiosa London School of Economics. Quel giorno il presidente del Consiglio incontrerà anche un selezionato numero di banchieri, manager di fondi di investimento e broker della City, con l'obiettivo di «vendere» il sistema Paese, l'Italia, meglio di quanto non sia stato fatto finora.

Ma non sarà, quella di Londra, l'unica occasione di questo tipo: ai primi di febbraio, probabilmente il 9 o il 10, dopo aver visto Obama a Washington, Mario Monti potrebbe parlare anche a Wall Street, cercando di persuadere gli investitori americani più influenti che il debito pubblico italiano è molto più sostenibile di quanto appaia dall'altra parte dell'Atlantico. E la stessa formula potrebbe essere replicata in primavera in Asia, a Pechino o in altre piazze finanziarie sensibili di quella parte di mondo.

Del resto, almeno a New York, Monti si presenterà non solo con le misure finanziarie varate prima di Natale, ma anche con il decreto sulle liberalizzazioni già vigente, decreto che dovrebbe arrivare prima della fine del mese, pro-



tabilmente la settimana prossima, in modo tale da presentarlo al prossimo Consiglio europeo straordinario, che si terrà il 29 gennaio.

Con i partiti che sostengono il suo governo, con le delegazioni del Pd, del Pdl e del Terzo Polo che ieri si sono recate a Palazzo Chigi, Monti ha parlato anche di questo, del merito come dei tempi e del metodo del prossimo provvedimento. Che dovrebbe essere tanto ampio e articolato da far apparire le proteste di questi giorni, dei tassisti come delle farmacie, come piccoli casi rispetto alle conseguenze del provvedimento e alle categorie che saranno interessate.

Ai suoi interlocutori Monti ha fatto capire che la bontà di alcune misure si vede anche dalle misure delle proteste: impossibile non produrre reazioni, ha spiegato, se si intaccano dei privilegi. Al tempo stesso, come nel caso della manovra correttiva dei conti pubblici, ha preso nota di tutti i suggerimenti che gli sono arrivati da Pier Ferdinando Casini, da Angelino Alfano e da Pier Luigi Bersani, assicurando che il governo cercherà di accoglierli al massimo grado e per quello che non potrà cercherà di trovare la giusta dose di equilibrio fra diverse esigenze e rivendicazioni.

La scelta del decreto legge, che appare irreversibile, conferma la forza che Monti ritiene di conservare nei confronti del Parlamento: a Bruxelles, come a Washington, il premier vuole arrivare con un provvedimento vigente, operativo, che magari possa subire qualche modifica in Parlamento, ma limitata ad una sola lettura. Con i tre segretari e le delegazioni della maggioranza Monti si rivedrà probabilmente la prossima settimana, forse il giorno prima del varo del provvedimento, così ieri è stato deciso. Di certo, ha spiegato ieri Monti a tutti, l'obiettivo di scardinare una serie di consuetudini e di fattori di arretratezza del nostro sistema economico è non solo irrinunciabile ma anche atteso dai mercati quanto i dati di bilancio che l'Italia è oggi in grado di offrire agli osservatori.

**Marco Galluzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

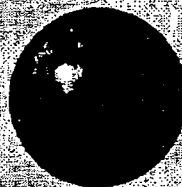
## L'agenda



**Londra** La prossima settimana Monti sarà a Londra non solo per incontrare il premier David Cameron, il capo dell'opposizione e per fare una lezione alla prestigiosa London School of Economics. Ma vedrà anche un selezionato numero di banchieri, manager di fondi di investimento e broker della City, con l'obiettivo di «vendere» meglio il sistema Paese, l'Italia.



**Stati Uniti** Ai primi di febbraio, probabilmente il 9 o il 10, dopo aver visto Obama a Washington, Mario Monti potrebbe parlare anche a Wall Street, cercando di persuadere gli investitori americani più influenti che il debito pubblico italiano è molto più sostenibile di quanto appaia dall'altra parte dell'Atlantico.



**Cina** È la stessa formula utilizzata dal presidente del Consiglio Mario Monti nella sua visita negli Usa, potrebbe essere replicata anche in primavera in Asia, a Pechino o in altre piazze finanziarie sensibili di quella parte di mondo. Sempre con lo stesso obiettivo: vendere il sistema Paese, l'Italia, meglio di quanto sia stato fatto finora.



# The wishes and worries of a parenthetical revolutionary

If there is anyone who should be angered by Standard & Poor's raft of eurozone downgrades, it would seemingly be the prime minister of Italy, whose debt was cut two notches with a warning of more to come. But on the first trading day after the credit rating agency's verdict, Mario Monti - a respected economist who became Italy's technocratic premier after the resignation of Silvio Berlusconi in November - is buoyant.

In an interview, not only does Mr Monti tell the Financial Times he agrees with almost everything in S&P's analysis, but he jokes that he could almost have written it himself. "If I ever dictated anything, it must have been what S&P had to say about domestic Italian economic policy," he chuckles, before quickly correcting himself: "I never said the three letters BBB," a reference to Italy's new S&P rating of triple B plus. Apart from Cyprus, it is the lowest standing of any country in the eurozone not to have undergone a recent bail-out.

So pleased is Mr Monti with the report that on Monday he almost bounds to pick up a copy. It lies on his desk, a grandiose antique befitting the gold leaf, chandeliers and frescoed ceiling of his Roman office but cluttered with the detritus of a workaday economist: teetering stacks of paper, a half-empty plastic bottle of water, a personal ink-jet printer.

The reason for his pleasure is apparent as he reads from the report. "It's very interesting when they go through the various factors, and concerning the political risk factor they say there is one negative: 'The European policymaking and political institutions, with which Italy is closely integrated'," he says. "And then they go on, saying, 'Nevertheless, we have not changed our political risk score for Italy. We believe that the weakening policy environment at European level is to a certain degree offset by a strong domestic Italian capacity'."

The upshot is clear: Mr Monti's 60 days in office have been enough to convince the agency that his government is on a path of reform that could return the country to growth and shrink its debt levels, but that European Union mismanagement of the eurozone debt crisis is dragging down struggling countries, including Italy with its €1.9tn debt mountain.

The prime minister's endorsement of the judgment is all the more remarkable as it comes as many of his counterparts have spent the days since last Friday's downgrades condemning the analysis. Olli Rehn, economics chief at the European Com-

mission, the EU's executive, regretted the downgrades and called them "inconsistent", while other Commission officials intimated that S&P was improperly trying to inject itself into decision-making. Wolfgang Schäuble, German finance minister, opined that the rating agency had misunderstood how much progress had been made.

"I think I'm the only one in Europe not to have criticised the rating agencies," Mr Monti boasts.

His challenge to European economic orthodoxy could mark a new, uncertain direction for management of the eurozone crisis. Until now, leaders in the single currency's debt-laden periphery who fell into the EU elite's "good student" category - Ireland's Brian Cowen, Spain's José Luis Rodríguez Zapatero, Greece's George Papandreou - were cast aside once they lost domestic political support.

But at 68, Mr Monti appears unwilling to play the good student and comes with the credibility and stature those others lacked. He spent 10 years holding two of the European Commission's most important economic portfolios - taking on Microsoft and General Electric as competition commissioner, after five years overseeing financial regulation and the EU's internal market - while the likes of Angela Merkel of Germany and France's Nicolas Sarkozy were still junior ministers.

His long résumé in Brussels may leave him vulnerable at home, where his lack of formal political allies and electoral mandate complicates his reform efforts, a point he readily admits. But that same international standing poses an unprecedented and potentially uncomfortable dynamic for high-level decision-making in Brussels, particularly since Mr Monti is seen - rightly or wrongly - as having been the EU's leadership's preferred candidate to replace the troublesome Mr Berlusconi. He is, in that sense, a challenger from the inside.

Over the course of the 90-minute interview, Mr Monti is careful not to challenge his counterparts directly. Asked whether the S&P analysis is a condemnation of Ms Merkel, who is widely viewed as the driver of the current response to the eurozone crisis, he is diplomatic: "I don't think we can really single out one country or one person," he says. Later on, when asked how concerned he is that strikes by taxi drivers and pharmacists could derail his reforms at home, he insists that when he wakes up in the morning, he is

more concerned with "European leadership" than domestic unrest. "European leadership - not the German chancellor," he quickly clarifies.

Despite this diplomacy, his ensuing analysis directly challenges the Berlin consensus that financial markets will respond in a positive manner only to hefty doses of bitter austerity medicine. Growth and not austerity should be the focus of eurozone policymaking. Mr Monti says, and more effort should be made to drive down borrowing costs of the struggling periphery -

a stance that German officials have pointedly resisted, fearing it will relieve pressure on Greece, Spain and, most prominently, Italy to reform.

"I am never saying to Italians that I'm asking for huge sacrifices because Germany or the ECB or the EU asks us to do so," Mr Monti says. "This would be disloyal, and I'm convinced it is for the good of future generations of Italians. But as the country approaches a structure that is the one that Europe wants each country to have, there has to be a visible improvement somewhere else. In a country like Italy now, the somewhere else can only be interest rates [on Italian bonds]."

The relationship between Mr Monti and Ms Merkel could prove the pivotal one in the next phase of the crisis, particularly as Mr Sarkozy becomes more preoccupied with his own survival with French elections just months away. Ms Merkel has showered praise on Mr Monti's efforts. But by pressing for help in pushing down bond yields, he is making clear that he wants something in return - be it a commitment to so-called "eurobonds" backed by all 17 eurozone members or an increase in the €440bn eurozone rescue fund. Both of those would rely heavily on Germany's balance sheet and both have been resisted by Berlin.

"I'm convinced, and the IMF is also convinced, that the more pledges are made [to the rescue fund], the higher the volume of pledges made, the smaller the probability that a single euro of cash will have to be disbursed," Mr Monti says.

The relationship could prove difficult, not least because of the battering Italy took from EU leaders during Mr Berlusconi's reign. Mr Monti makes clear he feels the need to show Italy his economic reforms are being driven by more than "just a pat on the shoulder to the prime minister by chancellor Merkel". Italians can be won over only if they "see that the country is well-respected in Europe - don't underestimate this aspect", he adds. Germany may be the most impor-

tant EU economy but at the same time "it is one of us and it also has obligations to which it normally com-

plies", Mr Monti says, recalling run-ins he had with Berlin as a commissioner. "Certainly the bigger you are the more responsibilities you have and I think that, as also I hope, there will be an EU push for growth, just as a push in fiscal discipline; Germany will have to play a huge role."

**I**taly's next push for growth comes tomorrow when the cabinet is set to approve what Mr Monti calls a "huge set of measures to open competition". Targets are taxi operators, pharmacies, energy providers and professions such as doctors, lawyers and notaries. The move is aimed at "the little and big rents and privileges that were the sedimentation of decades of private anti-competitive practices", as well as restrictions imposed by the public sector.

Although he sees his administration as a "parenthesis" before the return of a democratically elected government, Mr Monti agrees he could be bringing about a "revolution", at least in terms of the number of measures he intends

to pass before elections due next year.

Will it last? If Italians see their nation's cost of borrowing falling, "the political parties will not dare stop the experiment before it has to stop", he replies. "And in my view the political parties will not dare go back to the acrimonious, superficial and tough confrontation that animated parliament. The image and style of the public debate has changed."

Despite the net €20bn austerity package of higher taxes and cuts in public spending passed last month, aimed at eliminating the budget deficit by 2013, Mr Monti has little to show so far in terms of restored market confidence. Already back in recession, Italy risks a death spiral of falling output requiring more austerity. The yield gap between Italian and German 10-year bonds remains at about 5 percentage points, at a rate close to an unsustainable 7 per cent.

"Monti is putting pressure on Germany because the markets are heaping more pressure on Italy. S&P's downgrade brings Italy's credit rating closer to junk status," says Nicholas Spiro, a London-based sovereign debt analyst. "Italy has its back up against the wall and has not been the master

of its own destiny for some time."

For the moment, Mr Monti has public support behind him. He notes that "monumental" pension reforms adopted last month - to the envy of France - were met by only three hours of strike action. His approval rating as measured by Ipsos, a polling agency, stands at 61 per cent, more than double Mr Berlusconi's and comfortably above that of Pierluigi Bersani, whose centre-left coalition would probably win elections if the government were suddenly to fall.

Too much success could also be a problem, Mr Monti says. Parties could become "jealous" if they see public support for technocrats remaining high while confidence in political parties remains low. Mr Berlusconi's People of Liberty and Mr Bersani's Democrats are in such disarray over policies and future leadership that they are in no state to risk early elections, which most Italians do not want.

"If and when success comes, you will find us not really taking credit," he says. But returning to his favourite theme, the prime minister concludes: "My ambition is that Italy becomes a boring country, in relative terms. It is really in the hands of Europe."

Additional reporting by Giulia Segreti

## Monti on ...

### The eurozone rescue fund

'I'm convinced the more pledges are made, the higher the volume of pledges made, the smaller the probability a single euro will have to be disbursed'

### Berlin's part in solving the eurozone crisis

'Certainly, the bigger you are, the more responsibilities you have - and I think there will be an EU push for growth, just as [there is] a push in fiscal discipline; Germany will have to play a huge role'

### Berlusconi-era politics

'In my view, the parties will not dare go back to the acrimonious, superficial and tough confrontation that animated parliament. The image and style of the public debate has changed'

Italy's technocratic prime minister has no criticism of ratings downgrades - just of persistent policy weakness at the European level.

By Peter Spiegel and Guy Dinmore

## Speed read

**Domestic dangers** Mario Monti has global stature other leaders of indebted eurozone nations have lacked. But time spent abroad might leave him weak at home, where he lacks an electoral mandate and formal political allies

**Going for growth** The prime minister challenges the Berlin consensus that markets will respond positively only to austerity. Growth, he says, should be the focus of eurozone policymaking

**Crucial two** As President Nicolas Sarkozy focuses on elections in France, the relationship between Mr Monti and Germany's Angela Merkel could prove pivotal in the next phase of the crisis. But Mr Monti is making clear to Berlin that he wants a return on his efforts

## On the web

**Interactive graphic** Take a closer look at the numbers behind the Italian economy's importance to the eurozone [www.ft.com/italynumbers](http://www.ft.com/italynumbers)

10

# Economia

Cerca

Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli Cinema Sport Salute Tecnologia Scienze Motori Viaggi 27ora  
BORSA ITALIANA MERCATI INTERNAZIONALI FONDI CORRIERE ECONOMIA WOLPDA SPECIALE RISPARMIO DIRITTI RISPOSTE SPORTELLINO LAVORO MUTUI TASSE



Società di Gestione del Risparmio



... di A come A, la società di gestione del risparmio che ha lanciato il fondo A come A, è un'azienda che ha una storia di successo nel mercato dei fondi di investimento. Il fondo A come A è un fondo di investimento a lungo termine che mira a ottenere un rendimento superiore a quello dei titoli di Stato italiani. Il fondo è gestito da un team di esperti che analizza attentamente i mercati finanziari e seleziona i titoli più interessanti. Il fondo ha una performance molto buona e ha attirato un gran numero di investitori. Se sei interessato a investire in A come A, vai su [www.acomea.it](http://www.acomea.it).

Corriere della Sera > Economia > Monti e il voto di Standard&Poor's «Condivido l'analisi, non il downgrade»

NUOVI STRALCI DELL'INTERVISTA AL «FINANCIAL TIMES»

## Monti e il voto di Standard&Poor's «Condivido l'analisi, non il downgrade»

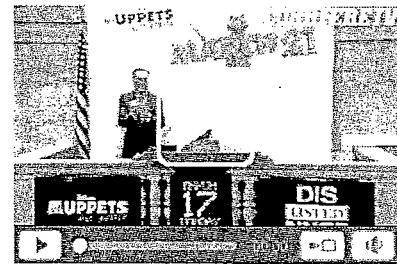
*Il premier che mercoledì a Londra vede Cameron: «Sono l'unico in Europa che non ha criticato le agenzie di rating»*

MILANO - D'accordo con quasi tutto che ha detto Standard & Poors, e quasi quasi avrebbe potuto scrivere lui il downgrading: «Se avessi mai dettato qualcosa, sarebbe stato quel che S&P ha detto sulla politica economica italiana, ma non avrei mai pronunciato le parole BBB», ha detto Mario Monti in un'intervista al *Financial Times*, di cui nuovi stralci sono stati pubblicati in serata sul sito del quotidiano. Il premier mercoledì sarà a Londra per incontri con il primo ministro David Cameron e con gli investitori della City: ma Monti sottolinea che tra i fattori politici di rischio indicati da S&P ce ne è uno negativo: «Le istituzioni politiche europee con cui l'Italia è strettamente integrata». Il presidente del Consiglio, che afferma di essere «l'unico in Europa che non ha criticato le agenzie di rating», ricorda infatti che S&P non ha cambiato il rischio politico per l'Italia ma ha affermato invece che «l'indebolimento del clima politico a livello europeo è a un certo livello controbilanciato da una forte capacità interna italiana».

17 gennaio 2012 | 23.14

5

I Muppets suonano la campanella a Wall Street



Economia | 17 marzo 2014

Link Embed

0 18 100%



OGGI IN ECONOMIA >

La lente Ue sull'Italia: «Squilibri eccessivi» Il Tesoro: un cronoprogramma per le riforme

Alitalia, il timing di Lupi «Entro marzo fine trattativa e piano»

Risparmio: e io mini-investo Le opzioni per taglie extra small

Riparte Mirafiori, le prime scocche nel 2015

PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN

**Richiedi Conto Demo**  
Binck  
Prova Gratis le Piattaforme Binck Bank. Richiedi Conto Demo!  
[Binck.it/BancaDelTrading](http://Binck.it/BancaDelTrading)

**Casa Facile Start**  
Assicura la tua casa a partire da 70€ l'anno. Vai su [groupama.it](http://groupama.it)

**SKYACTIVE TECHNOLOGY**  
Provala presso i concessionari Mazda. Scopri di più

**Numero Verde 800-198-965**  
dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00  
[www.opauii.com](http://www.opauii.com)

PER SAPERNE DI PIÙ:  
[www.opauii.com/opauii/edite-immobiliare-una-small\\_opauii.com](http://www.opauii.com/opauii/edite-immobiliare-una-small_opauii.com)

Speciale **RISPARMIO**  
Come investire nel 2014  
Intervista a...  
Scopri...





Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Trani

**VERBALE DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI**

- art. 362 c.p.p. -

Il giorno 25 marzo 2014, ore 18.45 circa in Roma, presso Palazzo Giustiniani via della Dogana Vecchia 29, dinanzi al Pubblico Ministero dr. Michele RUGGIERO, Sost. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, che procede alla redazione del presente verbale in forma riassuntiva e con contestuale fonoregistrazione ed alla presenza del Col. t.ST Adriano D'Elia, Cap. Cosimo Casarola e Mar. Esposito Alfredo del Nucleo PT Guardia di Finanza di Bari, nonché dei sigg. Alessandro Del Ponte e dott.ssa Elisabetta Olivi, rispettivamente collaboratore del Senatore Prof. Monti e già portavoce del Senatore Prof. Monti.

È presente il Senatore a vita nonché Prof. Monti Mario, nato a Varese il 19.03.1943 e residente in Milano, via Frua 7.

Il predetto è avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa in relazione ai fatti sui quali viene sentito e informato delle conseguenze penali cui può incorrere ex **art. 371 bis c.p.** nel caso in cui renda dichiarazioni false ovvero taccia, in tutto o in parte, ciò che sa sui fatti medesimi. Si impegna quindi a dire la verità ed a non nascondere nulla di quanto a sua conoscenza.

<b>PM:</b>	Dica mi impegno.
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>mi impegno.</i>
<b>PM:</b>	Professore, può riferirci quali siano state, prima della nomina a senatore a vita, le sue esperienze professionali ed i suoi incarichi istituzionali, con riguardo particolare alle esperienze ed agli incarichi in campo economico e finanziario a livello nazionale e sovranazionale?
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Inclusa la parte accademica? O solo quella istituzionale scusi?</i>
<b>PM:</b>	Esperienze professionali ed i suoi incarichi istituzionali con riguardo in particolare alle esperienze ed incarichi in campo economico-finanziario a livello nazionale e sovranazionale.
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>ehh..limitandomi a quelli principali, eh .. professore di economia all'Università Bocconi di Milano dove sono anche stato Rettore e sono attualmente Presidente. Eh.. membro della Commissione Europea ...</i>
<b>PM:</b>	Attualmente?
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>No. Allora .. se vuole poi possiamo mettere gli anni, tutte queste cose.. comunque..</i>
<b>PM:</b>	Oggi è Presidente della Bocconi.
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Oggi sono ...</i>
<b>PM:</b>	Non è più Rettore.
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Esattamente. Oggi sono un Senatore a vita e Presidente dell'Università Bocconi.</i>
<b>PM:</b>	OK
<b>Sen. Prof.</b>	<i>Eh.., allora ... diciamo ... oltre.. il filone accademico è Professore, Rettore,</i>

<b>MONTI:</b>	<i>Presidente. Il filone istituzionale è membro della Commissione europea, ehh... dal ..., ho fatto due mandati .. uno.., non so se serve questo dettaglio, comunque, uno dal 1995 al 1999, Commissario per il mercato interno, i servizi finanziari e la fiscalità e le dogane e, successivamente, secondo mandato dal 1999 al 2004, come Commissario alla concorrenza. Eh... per lunghissimi anni collaboratore ... editorialista diciamo del Corriere della Sera eh ... poi diciamo .. sul piano istituzionale... nel novembre 2011 nominato Senatore a vita...</i>
<b>PM:</b>	Si ...ma .. quello..quello..
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Quello non è ignoto e Presidente del Consiglio. Eh...</i>
<b>PM:</b>	Attualmente?
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Attualmente, quindi Senatore a Vita, Presidente della Università Bocconi eh nominato da un mese Presidente del Gruppo ad alto livello sulle risorse proprie istituito dal Parlamento Europeo..... istituito congiuntamente dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione europea. Eh.... questa è la situazione attuale per quanto riguarda le cose principali. Poi sono membro di vari gruppi di studio, gruppi di lavoro, ... come lo sono stato in passato.</i>
<b>PM:</b>	Va benissimo
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Diciamo... queste sono le cose principali.</i>
<b>PM:</b>	Va bene...ok. Chiarissimo. Professore...allora rammenterò che ultimamente, a seguito dei contatti telefonici intercorsi con il sottoscritto e volti a concordare direttamente con lei la sua audizione come persona informata di fatti inerenti il processo in corso a Trani nei confronti di esponenti dell'Agenzia di rating Standard & Poor's, le ho inoltrato via mail in data 14/3/2014, fatto anche inoltrare dalla Guardia di Finanza, alcuni <i>link</i> collegati ad articoli di giornale che riportavano alcuni suoi commenti all'azione di rating del 13/01/2012 con la quale la suddetta agenzia operava il declassamento di ben due gradini, segnatamente da "A" a "BBB+", del debito sovrano della Repubblica Italiana. Lo rammenta?
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Si.</i>
<b>PM:</b>	Con particolare riguardo al link inerente l'articolo apparso sul numero del 14/1/2012 del Corriere della Sera...ora consultabile sull'archivio storico del Corriere, e allegato al presente verbale, Adriano, ecco, dopo allegheremo questo al verbale, a firma del giornalista Marco Galluzzo, rilevo che con riferimento all'azione di rating del 13/01/2012 di cui sopra, il cronista le attribuisce testualmente la seguente frase ...testuale.. secondo cui il downgrading generalizzato da parte di Standard & Poor's costituiva la conferma che esiste ...virgolette testuale ... un attacco contro l'Europa come sistema monetario. Prosegue il giornalista dicendo che..virgolette <i>la preoccupazione è per le conseguenze tecniche che riguarderanno il nostro debito pubblico. Una fra queste è stata citata dal premier in modo articolato: investitori privati, fondi pensione, negli Stati Uniti, come in Asia, non possono per statuto investire i loro risparmi in Paesi che abbiano un grade, una valutazione sul debito pubblico e sulle prospettive dell'economia, inserite nella fascia B</i> ". L'articolo riferisce altresì della sua "irritazione" .... che si sarebbe augurato... ancora una volta testuale " <i>una reazione comune dell'Europa</i> ". Ebbene, conferma di aver riferito le parole riprodotte in virgolettato e segnatamente quella: "Attacco contro l'Europa"? In caso positivo vuole spiegare più diffusamente quali



	ragioni la hanno indotta a utilizzare i predetti termini? In caso negativo come spiega che quella frase le sia stata attribuita in modo testuale e poi riportata anche da altre autorevoli testate giornalistiche?
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>ehh ..No. Non ... non ho detto ..... come è la formula che lei usa? Scusi? Vorrei essere più preciso.</i>
<b>PM:</b>	Le chiedo....ehh...dunque...conferma di aver riferito le parole riprodotte in virgolettato?...
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>No.</i>
<b>PM:</b>	E segnatamente le parole ... la locuzione "Attacco all'europa"?
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>No. Non ho mai parlato di attacco all'Europa. Ehh .. accade spesso che i cronisti politici attribuiscono, anche virgolettando, dichiarazioni o commenti a personalità politiche, ehh... il mio pensiero sull'argomento, virgola ... e in particolare... scusi se mi sono permesso di dire anche virgola.....</i>
<b>PM:</b>	L'ho messa la virgola ....l'avrei messa comunque.
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>... ed in particolare .... mamma mia .... ed in particolare sul declassamento da parte di Standard &amp; Poor's,... lei di sua iniziativa avrà chiuso la virgola qui, ehhm ...scusi come ho detto ? .... Mi sono distratto..</i>
<b>PM:</b>	Il mio pensiero sull'argomento ...e in particolare sul declassamento da parte di Standard & Poor's..virgola...
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>È espresso .... è contenuto ..in modo che riconosco come autentico, nella intervista, era una intervista o un articolo signora? Nell'intervista ...eh... sul quotidiano .... Financial Times..</i>
<b>PM:</b>	da me rilasciata al Financial Times.
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>da me rilasciata al Financial Times.... Ehh...</i>
<b>PM:</b>	In data diciassette...
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Apparsa in data ... ehhh ...</i>
<b>Signora:</b>	<i>perché è apparsa online .... sul giornale online il diciassette.</i>
<b>PM:</b>	Ma quando è stata rilasciata?
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Mah.. quello non lo so.... Ma immagino prima...</i>
<b>PM:</b>	sicuramente tra il 12 ed il diciassette.
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Si</i>
<b>PM:</b>	cioè ... tra il tredici ed il diciassette quindi
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Si.. pubblicata sul Financial Times del 18 gennaio 2012... però come dice la dottoressa Olivi ... a volte la versione online come sa esce già la sera precedente o il pomeriggio precedente e quindi può essere stato il diciassette ma la edizione della stampa è del 18 gennaio... ehm... ripresa dal Corriere della Sera ..... del .....non vedo l'altro...</i>
<b>Signora OLIVI</b>	<i>.. quella versione li ce l'aveva....( riferendosi al Sen MONTI)</i>
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Questa? (riferendosi alla sig.ra OLIVI)</i>
<b>Signora OLIVI</b>	<i>Si.</i>
<b>Sen. Prof.</b>	<i>è quello che le avevo mandato insomma ...</i>

14

<b>MONTI:</b>	
<b>PM:</b>	Si
<b>Signora</b>	Quello che le aveva mandato ha la data..
<b>PM:</b>	Si .. l'avrò sul telefonino..... comunque si .... Ma tanto lo troviamo ... se è quello professore che mi ha inviato via e-mail...
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Si, è quello ... che le ho tardivamente inviato ieri sera... credo ... si</i>
<b>PM:</b>	Va bene... quindi diciamo ... l'intervista ripresa dal Corriere della Sera...
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Si... ehh... quindi .. è quello è il ... diciamo il luogo dove è espresso il mio pensiero...autentico...</i>
<b>PM:</b>	In modo fedele .
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Autentico, in modo fedele. E..... ecco qui.. diciassette gennaio Corriere della sera... quindi..</i>
<b>PM:</b>	Quindi in contemporanea quasi con il Financial Times ... diciamo così.
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Anzi il giorno prima perché probabilmente è venuto dalla versione online del Financial Times ..... infatti guardi.. le leggo questo: d'accordo con quasi tutto ciò che ha detto Standard &amp; Poor's e quasi quasi avrebbe potuto scrivere lui il downgrading virgolette se avessi mai dettato qualcosa sarebbe stato quello che Standard &amp; Poor's ha detto sulla politica economica italiana ... ma non avrei mai pronunciato le parole BBB, cioè il grade..</i>
<b>PM:</b>	Si.. si
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Ha detto Mario Monti in una intervista al Financial Times di cui .....</i>
<b>PM:</b>	Va bene .... Questo articolo lo alleghiamo al nostro verbale ....
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Ecco ... di cui nuovi stralci sono stati pubblicati in serata sul sito del quotidiano.</i>
<b>PM:</b>	Va bene. Allora. Scriviamo che allego al verbale i due articoli ....
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	Si
<b>PM:</b>	Di cui ho detto
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>E poi .. possiamo riprendere ...</i>
<b>PM:</b>	Si
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>.. questi virgolettati</i>
<b>PM:</b>	Si si si
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Se lei lo ritiene.</i>
<b>PM:</b>	Ascolti Professore. Dunque conferma quell'altra parte invece del pezzo giornalistico sopra richiamato, quello a firma di Galluzzo, secondo cui lei avrebbe citato in modo articolato le conseguenze tecniche del doppio declassamento del debito sovrano italiano? Io ricordo, per esempio, le dico, ma questo serve molto poco, che, ricordo io personalmente che lei affrontò il discorso dicendo che in effetti..... c'era un problema di, appunto, di investitori privati, di fondi pensione .. in Asia come negli Stati Uniti che non potevano per statuto investire i loro risparmi in Paesi che abbiano un grade inserito in fascia B. Questa parte dell'articolo...
<b>Sen. Prof. MONTI:</b>	<i>Confermo</i>

<b>PM:</b>	...la riconosce?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Confermo che esistono queste disposizioni, confermo di avere io stesso... in discorsi o dichiarazioni fatto riferimento all'esistenza di queste disposizioni per gli investitori istituzionali .. ehm .. non sono in grado di dirle in quale data ed in quali date ... quindi non so se il cronista del Corriere si riferisse a cose che avevo detto una settimana prima o due mesi prima. Questo non lo so .... Si potrebbe tutto ricostruire ..... mah, insomma, ... comunque queste disposizioni esistono e ho espresso in una occasione o più la mia preoccupazione rispetto a questo. Se posso, poi riprendiamo....</i>
<b>PM:</b>	Lo...lo riprendiamo subito perché, so già forse dove sul discorso di spiegare un attimo le ragioni per le quali lei dice di condividere le motivazioni ma non il doppio downgrade diciamo così ... perché mi pare che questo sia poi grosso modo il senso di quella ...
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Io naturalmente parlavo in quel momento nella mia qualità di Presidente del Consiglio e posso aggiungere a quell'epoca anche Ministro dell'Economia e delle Finanze. Ovviamente non era una buona notizia per l'Italia il declassamento .....</i>
<b>PM:</b>	Professore no. Questa cosa la teniamo un attimo a mente, la diciamo dopo. Mi faccia un attimo seguire la mia scaletta perché l'evoluzione delle domande ha un senso
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si. Va bene.</i>
<b>PM:</b>	Perché non ha smentito subito quell'articolo di Galluzzo? Perché immagino, chiedo scusa, che ovviamente essendo apparso proprio il 13 gennaio, e quindi il giorno seguente, forse nel suo entourage, nel suo staff, le abbiano fatto presente che c'era qualcuno che le attribuiva una frase particolarmente, diciamo così, severa nei confronti di questa azione di rating che in quel momento fece, in un certo senso, molto rumore, molto scalpore. Perché lei non ha subito smentito quell'articolo?
<b>.Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Perché l'apparizione quotidiana di frasi, dichiarazioni, pensieri attribuiti al Presidente del Consiglio è molto abbondante ogni giorno e solo nei casi di particolare rilievo e gravità il Presidente del Consiglio o il suo ufficio stampa provvedono alla smentita. In questo caso evidentemente non ho ritenuto, non abbiamo ritenuto che ci si trovasse in quella situazione, anche perché, o subito prima, o subito dopo.. o in simultanea ci fu l'intervista sul Financial Times che ovviamente .....</i>
<b>PM:</b>	Ma dopo quattro giorni...
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Ehhhh</i>
<b>PM:</b>	Quattro giorni.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Beh. ... dopo quattro giorni.. quindi avrò colto quella come l'occasione per chiarire il mio pensiero.</i>
<b>PM:</b>	Perché non l'ha resa invece ad un giornale italiano un'intervista...
<b>Signora OLIVI</b>	<i>Scusi... quattro giorni...</i>
<b>PM:</b>	Dal tredici al diciassette
<b>Signora OLIVI</b>	<i>Si, ma diciassette quando è stata pubblicata ... quindi sicuramente l'intervista.....</i>
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si</i>

16

<b>Signora</b>	<i>Sicuramente l'intervista</i>
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>L'ho fatta prima.</i>
<b>Signora</b>	<i>L'intervista è stata fatta prima, almeno uno o due giorni prima</i>
<b>PM:</b>	<i>Eh, ma non sappiamo quando</i>
<b>Signora OLIVI</b>	<i>Questo sono...non ...</i>
	<i>Ad ogni buon conto fa fede il diciassette gennaio, non c'è nessun problema. La domanda ulteriore è soltanto, non è che stiamo facendo un discorso di processo perché non l'ha fatto e la sua scelta è perfettamente insindacabile. Il punto è perché non ha rilasciato quella intervista ad un giornale italiano, magari anche al Corsera, che era il suo giornale dove lei era stato editorialista per tanto tempo?</i>
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Beh.....</i>
<b>PM:</b>	<i>Visto che era stato il Corriere della sera che aveva attribuito attraverso la persona, la penna di Galluzzo....</i>
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Non era solo il Corriere della Sera, era anche Il Tempo, come lei mi ha mandato, .....</i>
<b>PM:</b>	<i>Il Tempo, Il Messaggero o altri, ma riportavano tutti quanti da Corsera ...</i>
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Va bene...</i>
<b>PM:</b>	<i>Cioè l'unico che fa, diciamo così, lo scoop sulla parola del Professore è Galluzzo. Poi ho visto, tutti gli altri articolisti, giornalisti, in un certo senso si richiamano...</i>
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Io non .... non ricordo il processo mentale attraverso il quale ho scelto il Financial Times. Pochi giorni dopo andavo in visita dal Primo Ministro Cameron, come è noto il Financial Times è..... ha un grado di autorevolezza ... il mio ambito di riferimento in quel momento era l'Europa e la finanza mondiale. Non erano le notizie della cronaca italiana e aggiungo che ... se una figura politica o istituzionale è ..... trova inappropriata o falsa una cosa che gli viene attribuita da un giornale, se lo ritiene, prima abbiamo visto perché non l'ho ritenuto, fa la smentita, ma l'ultima cosa da fare è dare un premio a quel giornale con una intervista. Quello era un momento in cui le mie interviste erano molto, molto richieste, ma soprattutto è stata una valutazione di ..... il mio problema era dare alla finanza mondiale, che in quel momento poteva fare il bene o il male dell'Italia, investendo o disinvestendo, la mia lettura dei fatti.</i>
<b>PM:</b>	<i>Ok</i>
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>E ho anche detto nell'intervista al Financial Times che credo di essere stato l'unico ... eh .... l'unica ... eh .... l'unico Primo Ministro o Ministro in Europa a non aver criticato quel .... quel downgrade. Questo se vuole avvalora la sua percezione che in Europa, non so se è stato in quell'occasione, credo in quell'occasione perché è stato un downgrade generalizzato a diversi Paesi dell'eurozona. Ci furono reazioni da parte di Autorità comunitarie, di singoli Ministri, adesso non ricordo eh ... quali, eh quindi io scelsi di non criticare quell'analisi. E perché scelsi di non criticare quell'analisi? Perché anche se portava ad una conseguenza negativa per l'Italia, quella tripla B, le motivazioni dell'analisi mi davano molto conforto perché sottolineavano come fattore positivo nel caso italiano e la politica che il governo - eravamo al governo da due mesi - aveva vigorosamente posto in atto, che però ricordo,</i>

12

	<i>abbiamo anche il testo, questo fattore positivo per l'Italia non era in grado di compensare il fattore negativo che era un quadro di politica economica dell'eurozona non sufficientemente ... non adeguato alla crisi. E siccome io in quel momento cercavo di fare le cose necessarie in Italia, anche pesanti, ma in quel momento necessarie e cercavo di agire molto in Europa con gli altri governi, con le istituzioni di Bruxelles, perché l'Europa si desse una mossa con una maggiore efficacia per contrastare la crisi dell'eurozona. Ecco che io in quell'analisi di Standard &amp; Poor's ho trovato, certo, un verdetto sull'Italia che avrei preferito non trovare, ma ho trovato uno Standard &amp; Poor's esattamente sulla mia linea dal punto di vista della positività della politica economica in corso in Italia e della negatività ....</i>
<b>PM:</b>	Ha visto il bicchiere mezzo pieno insomma
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>No. Era solo pieno per me. Cioè diciamo....</i>
<b>PM:</b>	La domanda era questa.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si</i>
<b>PM:</b>	Però lei l'ha anticipata. Va benissimo così
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si</i>
<b>PM:</b>	Tanto era la prossima domanda
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si</i>
<b>PM:</b>	Tralasciando le motivazioni poste da Standard & Poor's a fondamento dell'azione di rating nei confronti dell'Italia, ritiene corretto il declassamento di due gradini (da "A" a BBB+) decretato con riguardo al debito sovrano della Repubblica Italiana? Cioè le chiedo, alla fine, il Credit Score che viene utilizzato per classificare dinnanzi agli investitori, che magari non avranno tutti quanti l'opportunità o la volontà o la possibilità di leggersi le famose motivazioni che supportano quel giudizio, lei condivide il declassamento di due gradini? Si o no? Se non lo ritiene corretto, come peraltro traspare dalle cronache giornalistiche e dallo stesso articolo che in parte lei ha riconosciuto, diciamo così, come fedele...l'articolo di Marco Galluzzo in una parte...
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>No, non lo riconosco.</i>
<b>PM:</b>	Nella parte...lei ha detto prima che nella parte in cui si prevede quali sono gli effetti tecnici negativi che derivano da quel declassamento e cioè il fatto che statutariamente alcuni Paesi istituzionali non possono più partecipare a certe ..
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Quello è...quello è ...corretto.</i>
<b>PM:</b>	eh.. quella parte lì dico.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Che non implica che ...,allora sia il caso che...</i>
<b>PM:</b>	allora dico, lei ritiene corretto il declassamento di due gradini dell'Italia in quel momento storico? A prescindere dalla.. lasciamo stare le motivazioni... alla fine la valutazione di Standard...si.. il suo aspetto epifanico è nel credit score BBB+. Lei è convinto che questa fosse una catalogazione, una classificazione corretta rappresentativa dell'Italia? In base allo stato dell'economia, ai suoi conti pubblici.....?
<b>Sen. Prof.</b>	<i>Le rispondo con due affermazioni...la prima: non ritengo che si tratti di una</i>

<b>MONTI</b>	<i>scienza esatta, quindi non...non mi sento in grado di dire se una valutazione è corretta o no. Secondo: ehh...un Capo di Governo, o Ministro il cui Paese è sottoposto a rating...ehh...ovviamente non ha alcuna autorevolezza o credibilità nel giudicare lui il suo giudice. E' per questa ragione..ehh.. mi sono soffermato in quell'occasione maggiormente sul tipo di diagnosi compiacendomi per la parte italiana, compiacendomi anche per la parte europea perché rilevavo una negatività contro la quale io mi stavo battendo in Europa e che io non ho....non credo di aver detto condivido o non condivido...cioè del BBB posso dire mi dispiacè! E' ovvio.</i>
<b>PM:</b>	No, io è...non è... professore no.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Lei vuole sapere se io...</i>
<b>PM:</b>	Non mi convince questa cosa ... nel senso voglio essere convinto di quello che ho compreso.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si...si.</i>
<b>PM:</b>	Se lei dice, va bene le motivazioni che vengono illustrate in questo percorso...argomentativo che porta a quella conclusione, in realtà sono in linea con quello che ...e non sono una bocciatura...non le leggo come una bocciatura.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si.</i>
<b>PM:</b>	Fatto sta che l'Italia precipita nell'arco di quattro mesi da A...lei ricorderà che nel settembre 2011 adesso parleremo del declassamento del 19 settembre 2011...settembre 2011 c'è il primo declassamento da "A+" ad "A"...5 dicembre 2011, il giorno dopo la sua conferenza stampa, credit watch negativo, ...13 gennaio 2012 doppio declassamento ...ora fra l'altro lei ha già avuto modo forse di leggere le imputazioni che descrivono un attimo questa accelerazione in negativo della valutazione del debito sovrano italiano...allora la domanda è ...lasciamo le motivazioni, perché se le motivazioni sono un terreno più opinabile ... tutti possiamo... ma alla fine il credit score che viene diciamo così utilizzato per classificare in quel momento storico l'Italia, è un credit score che lei ritiene adeguato alla Repubblica Italiana? Fermo restando che non si parla di scienza esatta...certo questo è pacifico. Ma per lei era quel credit score adeguato?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Questa è una valutazione...</i>
<b>PM:</b>	Mi deve dire un si o un no.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>No..non...no. Perché diciamo... perché è un orientamento, il rating, che le agenzie di rating sotto la loro responsabilità danno ai mercati, agli operatori eccetera...e...è materia opinabile... fatta con analisi quantitativa eccetera ma è materia opinabile....quello che io mi permetto di contestare è la cosa seguente: che chi rappresenta il Paese che è oggetto della valutazione, ha una visione di parte. Quindi lei può chiedere a un grande esperto internazionale di metodi di rating se quella valutazione di BBB data all'Italia quel giorno l'avrebbe data o no, ma se io gli dicessi no, è largamente peggiorativa rispetto alla situazione italiana, il mio giudizio, in quel momento di Presidente del Consiglio della Repubblica Italiana, è un giudizio di parte che non consente, mi permetta, a lei di ...</i>
<b>PM:</b>	ritenerla attendibile.

<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Esattamente.</i>
<b>PM:</b>	Ma lei era anche un economista, è anche un economista.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si.</i>
<b>PM:</b>	E' una persona diciamo così che ha esperienza in campo finanziario e, probabilmente, diciamo così, conosce anche quali sono le logiche sottese all'elaborazione delle attività di rating. Quindi il punto è sempre quello. Le condizioni di salute, chiamiamole così no? i famosi fondamentali del nostro Paese erano, per esempio, gli stessi di altri Paesi che vengono classificati come BBB+? Ad esempio l'Irlanda. L'Irlanda ebbe in quel momento lo stesso grade dell'Italia. Lei ritiene, anche sulla base della sua esperienza professionale, della sua competenza, delle sue conoscenze, che l'Italia versasse nelle medesime condizioni economico-finanziario dell'Irlanda?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Ehh...sono ...intanto io non ho poi fatto studi, né in quel momento né successivamente, sulla valutazione comparata dell'Italia e dell'Irlanda...io oltre a dichiarare al Financial Time stavo facendo molte altre cose come Presidente del Consiglio, questa era una delle tante in quei giorni e non ho...non ho fatto né allora né dopo, né ho raccomandato ai miei collaboratori al Ministero dell'Economia e delle Finanze di fare...magari lo avranno fatto, non lo so queste valutazioni comparate e la... ehhh...e quindi non...non...ero in grado allora, non sono in grado oggi di dire è giudizio corretto o no, e quello che aggiungo è che se anche lo avessi detto allora sarebbe stato un giudizio viziato da parzialità. Mentre trovo molto più pronunciabile come condivisione o meno proprio la motivazione che dal suo punto di vista giustamente è la cosa meno importante rispetto al BBB, dal mio punto di vista era la cosa più importante perché io avevo bisogno di mostrare al pubblico italiano che stavamo facendo le cose che avrebbero potuto consentire all'Italia di uscire da quella gravissima crisi finanziaria e, al pubblico europeo, alle banche europee e agli altri governi anche, cioè che stavamo facendo le cose necessarie in Italia e che l'Europa si sarebbe dovuta dare una mossa. Quindi io ho trovato, per questo ho espresso soddisfazione al di là dell'evidente fatto che BBB che ci sia arrivati con un'analisi corretta o no, è una cattiva notizia.</i>
<b>PM:</b>	Professore l'Italia in quel caso non ha.... ha subito una doppia bocciatura. E' così, nel credit score, diciamo così, che abbiamo letto e abbiamo visto il doppio declassamento...cosa vuol dire downgrade in inglese... declassamento se una espressione di traduzione fedele della parola che stiamo utilizzando significa doppiamente bocciato.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si.</i>
<b>PM:</b>	Lei in questa doppia bocciatura ci vede del positivo?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>No evidentemente. Per definizione ci vedo del negativo.</i>
<b>PM:</b>	Ecco mi vuole dire perché ci vede del negativo?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Perché le conseguenze per un Paese che è oggetto di una semplice o di una doppia bocciatura sono conseguenze, a parità di altre condizioni, di rialzo dei tassi d'interesse e di minore propensione dei capitali ad investire in titoli di Stato.</i>
<b>PM:</b>	E questo non è un pessimo scenario che si profila per il Paese? Se il Paese è un Paese che ha bisogno di essere attrattivo di capitali e il doppio declassamento

20

	posiziona l'Italia su un gradino basso quanto ad affidabilità creditizia, non è sicuramente, diciamo così, questa non è una condizione nella quale la possibilità di approvvigionarsi di denaro presso la BCE o presso altri istituti diciamo così diventa più remota o comunque più difficoltosa?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si, a parità di altre condizioni senz'altro. Per questo è un evento in sé negativo e di....</i>
<b>PM:</b>	cioè cosa vede lei di positivo nella doppia bocciatura dell'Italia? Mi perdoni se io... diciamo... cerco sempre di ...
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>No..no...</i>
<b>PM:</b>	però .... è che noi dobbiamo sempre capirci..
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si..si...</i>
<b>PM:</b>	la sua posizione è chiara...cioè lei dice nella mia posizione non ritengo assolutamente, anche come stile, corretto che un Presidente del Consiglio debba interloquire, accettare il contraddittorio con il suo giudice, ammesso che questi siano i nostri giudici, se noi ci riconosciamo, diciamo giudicabili da loro, perché è un discorso diciamo così che non sta bene e che comunque la mia partigianeria per il fatto che sono comunque italiano, benchè sia autorevole, riconosciuto eccetera, voglio dire non mi dà quella....
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Toglie parecchio valore a qualsiasi valutazione che possa dare...</i>
<b>PM:</b>	trasparenza...e tipo di obiettività. Però al di là di questo...
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si.</i>
<b>PM:</b>	In soldoni quel doppio declassamento, come abbiamo detto...ha prodotto...
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>È negativo</i>
<b>PM:</b>	E' negativo
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si.</i>
<b>PM:</b>	Ecco...e quindi le dico, questo doppio declassamento l'Italia in quel momento lo meritava? O no?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Io...</i>
<b>PM:</b>	la sua visione...ovvio che questo professore è una valutazione che in questo momento lei può tranquillamente esprimere e può dirmi, no dottore per me la meritavamo....oppure per me non la meritavamo...ovviamente dovrà spiegarmi perché in un caso e perché nell'altro...cioè questo, abbiamo detto che è qualcosa di negativo. Lei adesso lo riconosce. Al tempo stesso questa negatività che si abbatte in quel momento particolarmente delicato del Paese...tanto che il Paese ha chiamato lei come forza, diciamo così, esterna alla politica eccetera...è una negatività che lei, in un certo senso ritiene foriera di danni di.... Questo è il problema. Lo riesce, diciamo così a spiegare meglio? Perché lo vede come negativo questo doppio declassamento? Oltre ripeto al discorso della potenzialità ridotta di approvvigionamento a livello, diciamo così, di distrazioni.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>E' essenzialmente quello cioè...ehhh...nella misura in cui i mercati credono alle valutazioni delle agenzie di rating e ne tengono conto, questo peggiora le possibilità di accesso dell'Italia sia attraverso scelte discrezionali dei mercati,</i>



21

	<i>sia nel caso di quei famosi investitori istituzionali che hanno le mani legate dai loro statuti per il meccanico gioco di queste...di queste regole.</i>
<b>PM:</b>	anche perché forse i Paesi, le banche italiane che avessero dovuto approvvigionarsi di denaro presso la BCE avrebbero dovuto portare come collaterale in garanzia dei titoli retati bassi, diciamo così, che non erano più titoli particolarmente, diciamo così, alti... è così? Mi conferma questo? anche questo problema c'era?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Certo.</i>
<b>PM:</b>	Senta professore come giudica comunque il fatto che dopo la sua conferenza stampa domenicale del 4 dicembre 2011 in cui preannunciava riforme strutturali, lo dico tra virgolette, come quella sul sistema pensionistico e previdenziale – riforme peraltro prescritte al nostro Paese ed esplicitamente indicate nella famosa lettera di Trichet alla Repubblica Italiana – l'agenzia Standard & Poor's in data 5 dicembre 2011 pose il credit watch negativo sull'Italia?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Eh? Come spiega o come....</i>
<b>PM:</b>	Come giudica il fatto che dopo la sua conferenza stampa in cui preannunciava riforme strutturali, la famosa conferenza stampa di domenica pomeriggio per l'appunto, ricorda anche che...
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si...si.</i>
<b>PM:</b>	lei fece una corsa a prestare una squadra di governo che potesse fin dal lunedì mattina, all'apertura dei mercati dare un segnale di svolta, di rinascita, una sorta di palingenesi ai mercati, dunque agli investitori e ciò non di meno l'agenzia Standard & Poor's ecco, pone credit watch negativo sull'Italia.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si. Su questo abbiamo già avuto corrispondenza attraverso la Procura Regionale del Lazio presso la Corte dei Conti, comunque mi è stata posta la domanda con riferimento a quella mia ...dichiarazione....</i>
<b>PM:</b>	Quello è il mio capo di imputazione...diciamo...loro hanno utilizzato uno dei pezzi dell'imputazione...
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>A quella dichiarazione in conferenza stampa...e... mi si chiede in particolare, scrivevo allora nel maggio del 2013...mi si chiede in particolare di confermare quanto ebbi modo di affermare all'indomani dell'adozione del pacchetto di misure urgenti per il risanamento e la stabilità del bilancio pubblico da parte del governo da me presieduto. Posso senz'altro confermare tali dichiarazioni di stupore e di meraviglia per il declassamento operato dall'agenzia di rating in quanto il governo aveva adottato con tempestività i provvedimenti di contenimento del disavanzo pubblico e di rientro del debito pubblico concordati in sede europea addirittura in anticipo rispetto alle scadenze previste.</i>
<b>PM:</b>	E no, però, chiaro, ma lì non si parla di declassamento; lì sono state un po' mescolate le cose. Qua stiamo parlando del 5 dicembre 2011 quando non c'era stato ancora il declassamento dell'Italia. Il declassamento interviene il 13 gennaio 2012...
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Ma ci fu un preannuncio, qualcosa?</i>
<b>PM:</b>	No, il declassamento precedente è quello di settembre, 19 settembre 2011.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Scusi, forse ..</i>

<b>PM:</b>	Il 5 dicembre ci fu il credit watch negativo.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Sempre di Standard &amp; Poor's?</i>
<b>PM:</b>	Si, si, si, sempre di Standard & Poor's.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Ecco, allora è su quello che ...</i>
<b>PM:</b>	Esatto, e quindi Lei manifesta stupore e meraviglia per questa scelta?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si.</i>
<b>PM:</b>	Ecco, questa è la risposta?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si.</i>
<b>PM:</b>	Va bene, andiamo avanti. Professore conosce le ragioni , questa volta non il credit score?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Di che cosa?</i>
<b>PM:</b>	Ecco, le ragioni del precedente declassamento del nostro Paese da parte di Standard & Poor's il 19 settembre 2011, quando, il downgrade va da A+ ad A. Ricorda che l'agenzia parlava di stallo politico del Governo e alimentava quel giudizio di declassamento proprio per una condizione di immobilismo, chiamiamolo così, del Governo?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>No, questo non lo ricordo. Allora seguivo le vicende del rating dell'Italia con minore attenzione di quanto poi feci da quando divenni responsabile del Governo italiano.</i>
<b>PM:</b>	Ma Lei in quella fase dell'anno era già..?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Settembre 2011.</i>
<b>PM:</b>	Settembre 2011, era già in contatti con il Presedente della Repubblica per eventuali incarichi istituzionali come Presidente del Consiglio?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Non è su questa materia, signor Procuratore, che la sua indagine verte.</i>
<b>PM:</b>	E' vero, però, la domanda che io le sto facendo è proprio per sapere se, quando Lei mi dice: "non mi occupavo in quel momento del rating", la domanda, poiché per me è importante il declassamento del settembre 2011, più che altro, non è indicato come uno dei capisaldi dell'imputazione, ma noi ci domandiamo: perché se nel settembre del 2011 Standard & Poor's declassa l'Italia da A+ ad A dicendo che c'è stallo politico, quando questo stallo politico viene rimosso, perché Lei diventa Presidente del Consiglio, perché a quel punto?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Questo bisogna chiederlo a Standard &amp; Poor's.</i>
<b>PM:</b>	E certo, infatti glielo abbiamo chiesto. Li abbiamo mandati a giudizio! Dico, però, la domanda è, come sempre: Lei conosce, diciamo così , l'evento storico del declassamento dell'Italia? Lei mi dice, di settembre 2011, Lei mi dice no perché all'epoca.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>No, no, lo conosco, ma non ...</i>
<b>PM:</b>	E lo conosce.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Ma non sono in grado di rispondere alla domanda: "come lo spiega"...</i>

23

<b>PM:</b>	no la domanda era infatti...
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>se non con la risposta che posso darle che ...</i>
<b>PM:</b>	no, la domanda non era infatti questa. Ripeto la domanda come l'ho formulata "ab initio" : conosce le ragioni, non se le condivide, non le chiedo questo, conosce le ragioni del precedente declassamento del nostro Paese da parte di S&P del 19 settembre 2011, downgrade da A+ ad A. Ricorda che l'agenzia parlava di stallo politico del Governo?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Non conosco le ragioni che, però, sicuramente sono state pubblicate quindi sono conoscibili. Avrò letto di sicuro i giornali all'epoca e non è nuovo che le agenzie di rating tengano conto, tra le molte variabili di cui tengono conto, anche della capacità del Governo del tempo di prendere le misure necessarie di politica economica, quindi evidentemente hanno valutato che ci fosse in quel momento uno stallo.</i>
<b>PM:</b>	.. un'incapacità, un blocco. Ecco, come giudica il fatto che, malgrado il cambio di leadership nel Governo italiano, la sua nomina a Presidente del Consiglio, la nomina di una nuova squadra di Governo, l'annuncio delle attese riforme strutturali, il varo della cosiddetta "riforma Fornero", cioè tutti questi quattro momenti, l'Agenzia Standard & Poor's abbia ignorato tali eventi e, a distanza ravvicinata, abbia dapprima posto il credit watch negativo il 5/12/2011 e poi declassato di due gradini il debito sovrano dell'Italia il 13/1/2012?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Per la prima parte le rispondo con la frase che prima ho letto, cioè, "stupore e meraviglia", come dissi in conferenza stampa e ...</i>
<b>PM:</b>	Stupore in negativo e meraviglia in negativo?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si. D'altra parte ...</i>
<b>PM:</b>	Cioè, comprende Professore che noi ci poniamo questo problema. Ci chiediamo, noi stiamo analizzando un semestre, giugno 2011 - gennaio 2012, di pronunciamenti di Standard & Poor's sull'Italia e rileviamo che, nel maggio del 2011 c'è una certa cosa, nel luglio del 2011 c'è una certa bocciatura, quando non era ancora ufficiale, una certa manovra, nel settembre 2011 c'è un declassamento motivato da un blocco politico, da uno stallo, da un immobilismo eccetera. Poi l'immobilismo viene rimosso e quindi viene nominato il Presidente Monti e ci sono nuove riforme annunciate, le riforme vengono addirittura, già addirittura nel 13 gennaio la riforma Fornero era stata già varata. Perché nonostante questo sblocco, questa inversione a "U" del Governo, dell'azione di Governo, noi subiamo,.. l'Agenzia di rating continua a mettere credit watch e a declassare di due gradini? Ecco questo è quello che per qualcuno può apparire un mistero, per noi ha una logica perché noi abbiamo determinate convinzioni sulla base degli elementi investigativi raccolti, ma Le chiedo, ab externo: Lei lo darebbe un senso a queste continue bocciature nonostante le inversioni rispetto al passato?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Eh, quello che posso dirle è che, ovviamente, era cambiato il Governo e Lei e altri osservatori generosamente fanno credito alla mia persona e al Governo che allora venne varato, di per sé di essere un fattore che avrebbe potuto invertire le valutazioni. Posso assicurare che quella era probabilmente una condizione necessaria, ma non sta a me giudicare, ma certamente non era una condizione sufficiente e per diversi mesi dopo la mia entrata in carica le preoccupazioni, dimentichiamo completamente le agenzie di rating, le preoccupazioni dei mercati, delle istituzioni finanziarie internazionali e dei</i>

26

	<i>Governi sulla sorte che avrebbe avuto lo squilibrio della finanza pubblica italiana, preoccupazioni che sono state vive abbastanza a lungo e è vero che il nuovo Governo era benevolmente circondato da aspettative positive, tanto che io appena entrato in carica venni invitato dal Presidente della Repubblica francese e dalla Cancelliera tedesca a unirmi a loro in un incontro a tre per vedere come meglio gestire la crisi dell'eurozona, insieme, cosa che non era capitata in passato all'Italia, ma tra questo e il fatto che ce l'avremmo fatta! Tant'è vero che per diverso tempo al Governo italiano veniva proposto di mettersi sotto la garanzia degli strumenti salva Stato presso l'Unione Europea, presso il Fondo Monetario Internazionale per evitare di correre il rischio che, benché noi corressimo con le misure, la corsa delle scadenze ingenti di titoli del Tesoro che ogni mese, eh..</i>
<b>PM:</b>	dovevano essere emessi
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>..ecco, insomma, che prevalesses la negatività. Per cui, di nuovo, qualunque sia stata la motivazione, il modello di analisi, eccetera, di questa serie di ratings negativi, che ovviamente mi hanno fatto dispiacere, mi hanno preoccupato, non vorrei che oggi, col senno di poi, pensassimo che beh, con l'avvento di quel Governo la cosa dovesse essere vista come sostanzialmente risolta. Non era proprio così; per fortuna ce l'abbiamo fatta.</i>
<b>PM:</b>	Dico però, per esempio, la famosa riforma strutturale sulle pensioni, che era una delle prescrizioni imperative, categoriche, della famosa lettera di Trichet, fu varata, diciamo così.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si, si, non certo, Trichet e Draghi ...</i>
<b>PM:</b>	Trichet e Draghi.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>... non certo. La lettera era indirizzata al precedente Governo, io non mi sono mai ritenuto sottoposto a quel tipo di prescrizioni.</i>
<b>PM:</b>	No, al precedente però voi la realizzaste quella riforma.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si, si..</i>
<b>Dott.ssa OLIVI</b>	<i>Ma non era stata ancora adottata dal Parlamento.</i>
<b>PM:</b>	No, no fu adottata dal Parlamento il 13 gennaio.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Era decreto legge e fu rapidamente convertito dal Parlamento.</i>
<b>PM:</b>	Ad ogni modo, andiamo avanti. Senta Professore, superata questa prima fase che riguarda un attimo fatti storici, valutazioni. Prima di essere nominato Senatore a vita ha avuto contatti con soggetti, italiani o stranieri, riconducibili all'Agenzia di rating Standard & Poor's?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Prima di essere nominato Senatore a vita? Adesso non so se al convegno di Villa d'Este di Cernobbio, che c'è tutti gli anni in settembre, tra i centoventi partecipanti ci fosse anche qualche dirigente di Standard &amp; Poor's. Diciamo, non ricordo contatti significativi. Lei sa che una persona pubblica, come già ero prima di essere nominato Senatore a vita, fa fatica a dire, ma insomma non ricordo contatti.</i>
<b>PM:</b>	Quindi non ricorda se prima di ricevere l'incarico di Presidente del Consiglio, ha avuto contatti o occasioni di incontro con analisti o manager, anche italiani, riconducibili alle Agenzie di rating, in generale, ed a Standard & Poor's?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>In quella fase no.</i>

<b>PM:</b>	Non si ricorda? O esclude di essersi incontrato o abboccato, diciamo così.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>No, abboccato di sicuro no! Soprattutto usando quel verbo!</i>
<b>PM:</b>	E allora cancello, è bruttissima parola in effetti, di aver avuto un abboccamento. Di aver avuto uno scambio di opinioni, di vedute con qualche manager, con qualche figura apicale dell'Agenzia Standard & Poor's? Lo esclude o non può dirlo, non si ricorda?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Tendo ad escluderlo, sa sto parlando sotto giuramento a un Procuratore della Repubblica.</i>
<b>PM:</b>	Magari non si ricorda, con precisione.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Si ma, non mi ricordo con precisione di questo come di altre migliaia di ipotetici contatti che avrei potuto avere.</i>
<b>PM:</b>	Cioè Lei ad esempio dell'Agenzia Standard & Poor's, tra gli analisti, conosce Moritz Kraemer, conosce Eileen Zhang, conosce Frank Gill, conosce Yann Le Pallec, conosce Deven Sharma, conosce Maria Pierdicchi?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Maria Pierdicchi è la dirigente?</i>
<b>PM:</b>	La general Manager di Milano, diciamo così.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>In qualcuno di questi convegni era presente, non posso dire, l'ho incontrata, l'ho incontrata, sa la pausa caffè di un convegno, cose di questo genere.</i>
<b>PM:</b>	E gli altri analisti di cui Le ho fatto il nome? No?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>No, no, non mi ricordo.</i>
<b>PM:</b>	Ok. Senta Professore, prima della nomina a Senatore a vita e del successivo incarico di Presidente del Consiglio ha avuto sentore o comunque notizia a livello europeo, a livello cioè di Istituzioni politiche, bancarie, finanziarie europee, che da oltre oceano, quindi parliamo area del dollaro, era in arrivo una ondata speculativa che avrebbe coinvolto i Paesi periferici dell'Europa mediterranea? Rumors, almeno?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Mah, che l'Italia oltre alla Grecia, che già era in difficoltà, che l'Italia la Spagna e altri da giugno 2011 fossero sottoposti a pressione, sì...ma, mi permetta..</i>
<b>PM:</b>	Pressioni in che senso?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Pressioni di mercato. Non so quante altre domande di questo tipo ci saranno, ma mi permetto di insistere, se Lei diciamo vuole un mio contributo, evidentemente da economista, a questo punto, perché non ero né Presidente del Consiglio né Ministro, su cose di cui posso avere ricordo, perché Lei mi chiede se ricordo, io non ritengo molto appropriato questo tipo di domande, signor Procuratore!</i>
<b>PM:</b>	No allora, ragioniamoci su un attimo, no perché io non voglio né essere suggestivo, né carpire qualche cosa che Lei non può...
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Perché io sono abituato a parlare, come Lei, con una certa precisione di cose che conosco e non sulla base di vaghi ricordi.</i>
<b>PM:</b>	E no, allora no, io non voglio parlare di vaghi ricordi. La domanda è semplice, forse messa così diventa impegnativa eh... Vista la sua frequentazione dell'Europa, Lei anche per la sua carriera istituzionale a livello europeo, conosce ...
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Sì, certo, moltissima gente .</i>
<b>PM:</b>	... conosce le autorità europee, il mondo bancario, economico, finanziario

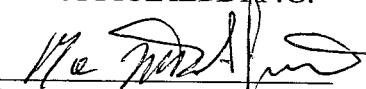
	eccetera, aveva per caso nelle sue frequentazioni istituzionali o nelle sue frequentazioni private, orecchiato o ascoltato di ondate speculative che erano, diciamo così, provenienti dall'area dollaro e che si dirigevano sui Paesi, diciamo così, più deboli dell'Europa mediterranea? Questo è il tutto, cioè se Lei durante...
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Non da conversazioni o da contatti ma da lettura dei giornali.</i>
<b>PM:</b>	Ah. Quindi Lei non ha mai, diciamo così, raccolto in sedi istituzionali o in sedi comunque europee che Lei frequentava istituzionalmente, dei rumors che potevano in un certo senso farle paventare che ci sarebbero state quelle famose pressioni di cui Lei ha detto prima?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>No, non le raccoglievo in colloqui, nei quali non chiedevo queste cose, ma le raccoglievo dai giornali come ogni lettore di giornali e poi le raccoglievo dall'evidenza, vedevo lo spread che saliva a partire da maggio-giugno.</i>
<b>PM:</b>	Senta Professore, mi conferma che a dicembre 2011 a valere sul decreto Salva Italia il suo Governo ha provveduto a liquidare un'esposizione del Tesoro in derivati nei confronti di Morgan Stanley per circa 2 miliardi e mezzo?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Non sono in grado di dare questa risposta. Non ho la documentazione.</i>
<b>PM:</b>	Non si ricorda che Lei come Ministro dell'Economia ha provveduto, diciamo così, a liquidare a Morgan Stanley circa 2 miliardi e mezzo come chiusura della posizione in derivati di questa Banca nei confronti del Tesoro?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>No, non sono in grado in questo momento di darle una risposta.</i>
<b>PM:</b>	Ma può accertarla questa circostanza, eventualmente? Cioè può riservarsi di farmi sapere?
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Ove Lei mi dimostri la rilevanza rispetto al tema, perché?</i>
<b>PM:</b>	Lei vuole sapere perché le faccio questa domanda con riguardo alle agenzie di rating? Perché per esempio ci si potrebbe dire: se è vero che Lei ha provveduto a liquidare queste esposizioni del Tesoro con due miliardi e mezzo nei confronti di questa Banca potrebbe essere verosimile, ragionevole, l'irritazione che si prova quando nonostante questa solida prova di liquidità dello Stato, l'Italia subisce poi nel gennaio 2012 un doppio declassamento.
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Ah, beh....quindi questo sarebbe....</i>
<b>PM:</b>	Questa è un mia congettura. E' ovvio, diciamo così, che se esiste un dato e cioè liquidare una posizione bancaria in derivati, pagando una importante somma e poi al tempo stesso subire, nonostante questa dimostrazione di liquidità, di solidità finanziaria, il doppio declassamento, questo magari può in un certo senso spiegarmi le ragioni per le quali poteva eventualmente Lei nutrire un disappunto e questo potrebbe fare....
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>Che peraltro non ho nutrito, tanto che Lei è sorpreso che io non l'abbia nutrito.</i>
<b>PM:</b>	No, diciamo così, questa cosa nell'impostazione nella quale io davo credito al giornalista che La vedeva irritato, parla proprio di irritazione, allora mi son detto, avendo come Le dissi, studiato un po' di cose, ma forse poi alla fine ho studiato troppo e quindi...
<b>Sen. Prof. MONTI</b>	<i>No, no, ma adesso se addirittura accreditiamo gli ottimi cronisti che seguono Palazzo Chigi della capacità di interpretare anche gli stati d'animo...no...no...</i>

28

	<i>la prego...cerchiamo di stare... di stare sul pezzo.</i>
<b>PM:</b>	Quindi diciamo su questa cosa....la lasciamo nella sfera delle congetture...va bene. Non ho altro da chiedere. Va bene, allora a questo punto possiamo chiudere. Maresciallo Esposito spegniamo i registratori.

L'audizione si conclude alle ore 19.50 del 25/03/2014

L' UFFICIALE D.I.P.G.

  
(M.A. ESPOSITO Alfredo)

17026  
P.P. 3942/11 R. G.N.R.

BUSIA CONTENENTE

ADDIZIONE TESTE DEC 25/03/2014

Guardia di Finanza  
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA BARI  
GRUPPO TUTELA MERCATO CAPITALI

28